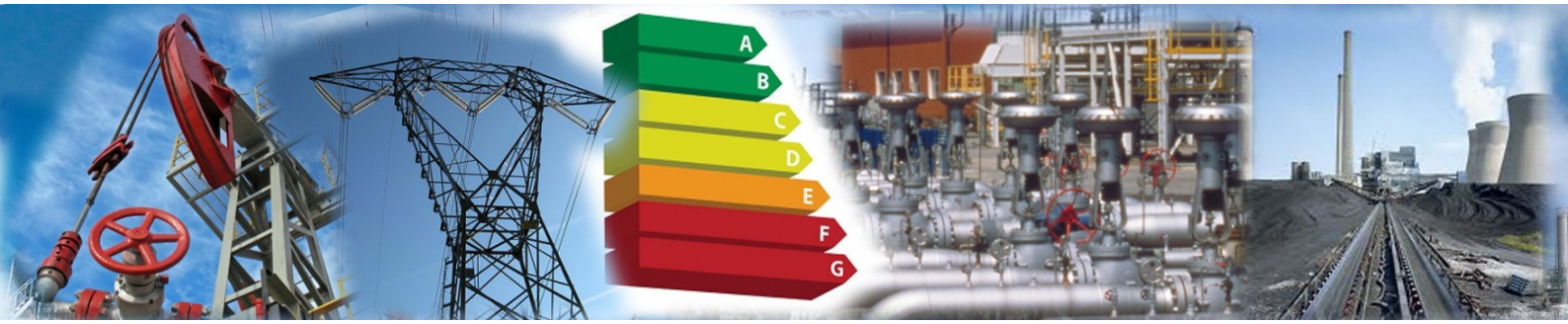
AIEE ASSOCIAZIONE ITALIANA ECONOMISTI DELL'ENERGIA
www.AIEE.IT

Energia ed Economia

Bollettino di informazione Anno XIII Numero 11
Novembre 2013



IN QUESTO NUMERO

Editoriale
Ce la faremo a riddurre le emissioni di CO_2?

Cronache ed avvenimenti (pag. 3)
- AIEE ad Ecomondo
- Programmazione comunitaria 2014-2020. Cambiamenti climatici e Indicatori comuni. Il modello CO_2MPARE per la stima degli effetti dei Programmi Operativi sulle emissioni di gas a effetto serra
- La ripresa vuole efficienza - Quinta Conferenza Nazionale per l'efficienza Energetica

Approfondimenti (pag. 7)
World Energy Outlook 2013

Notizie dai Soci collettivi (pag. 9)

Il mercato dell'energia (pag. 12)
Il bilancio del gas naturale in Europa

Norme e delibere (pag. 13)

Periodici, libri, monografie (pag. 16)

Convegni, seminari, notizie (pag. 18)

STAFFETTA QUOTIDIANA
www.staffettaonline.com
nuova energia
IL PERIODICO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
Be Energie Rinnovabili

AIEE
Associazione Italiana Economisti dell'Energia
Via Giorgio Vasari, 4
00196 Roma
Tel. +39.06.3227367; 39.06.32652279
Fax +39.06.3234921
www.aiee.it - Email: assaiee@aiee.it

Ce la faremo a ridurre le emissioni di CO_2?

Il recente rapporto dell'Agenzia internazionale di Parigi ritorna a sottolineare che gli attuali scenari energetici al 2035 non prevedono una riduzione consistente delle emissioni di CO_2 sulla terra, ma anzi prevedono che queste emissioni negli scenari correnti, aumenteranno del 20% al 2035.

Le conseguenze di questo ulteriore aumento delle emissioni non consentirà di raggiungere l'obiettivo posto dai vari Governi e dai vari Trattati di fermare l'incremento delle temperatura del pianeta a +2°C, soglia oltre la quale si possono verificare pericolosi sconvolgimenti nel clima con conseguenti ripercussioni sulla terra.

Il rapporto dell'Agenzia di Parigi prevede, infatti, un aumento della domanda di energia di un terzo dal 2011 al 2035 nello scenario corrente, con un incremento di tutte le fonti: petrolio +13%, carbone +17%, gas metano +48%, nucleare +66% e fonti rinnovabili +77%. Anche se le fonti fossili avranno un progressivo calo nel contribuire alla copertura della domanda energetica finale, le previsioni dell'IEA dicono che le emissioni di CO_2 aumenteranno del 20%.

Per la prima volta dal secolo scorso, il carbone sorpasserà la domanda di petrolio nei primi anni 20 divenendo il combustibile principale nel mix energetico mondiale e ciò per due buone ragioni: la grande disponibilità di questa fonte in tutte le regioni ed il costo più basso rispetto a petrolio e a gas.

Le grandi riserve di carbone in USA, Asia, Australia verranno sfruttate al massimo per contenere i costi dell'energia elettrica che vedrà quindi un aumento consistente delle centrali a carbone un po' dappertutto, ma soprattutto in Cina e India.

Di fronte al problema ambientale, la maggior parte dei Paesi, soprattutto quelli con larghe popolazioni emergenti, preferiranno scegliere le soluzioni più economiche per il loro sviluppo energetico, piuttosto che le situazioni più sostenibili, ma più care.

In Cina dove ci sono migliaia di miniere di carbone in funzione ed altre in via di esplorazione, il carbone dominerà l'economia nel Paese, producendo innumerevoli danni all'ambiente.

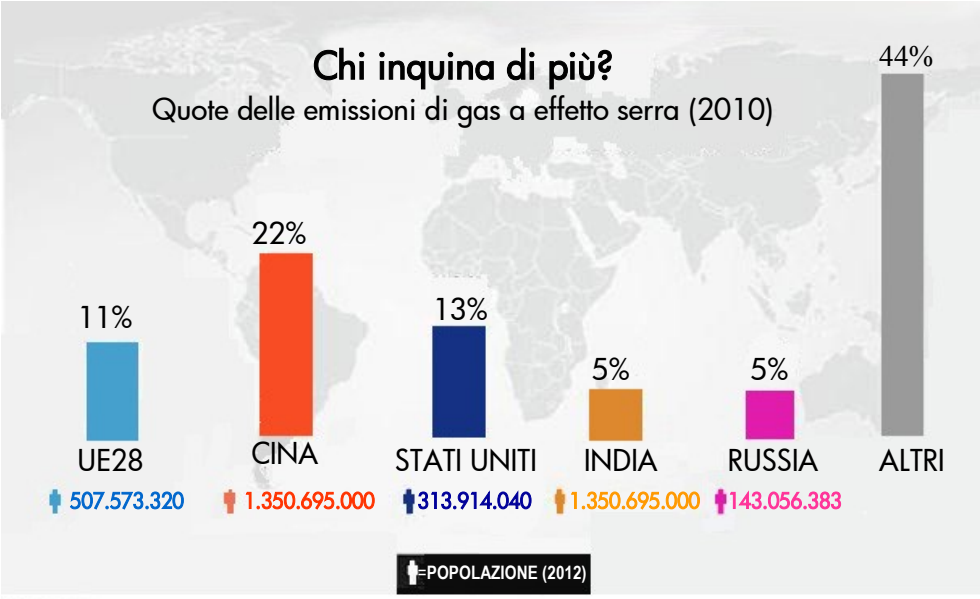
L'apporto del nucleare, pur in crescita rimarrà marginale, mentre le fonti rinnovabili aumenteranno il loro contributo al soddisfacimento della domanda energetica globale, ma rimarranno essenzialmente limitate ai Paesi industrializzati dove raggiungeranno importanti traguardi.

Ma siccome la domanda di energia si sposterà sempre più verso le economie emergenti, particolarmente Cina, India, Sud-Est Asiatico e Brasile che vedranno aumentare di un terzo la loro domanda di energia al 2020, questo sforzo delle fonti rinnovabili nei Paesi OCSE (e non tutti) rimarrà abbastanza limitato.

Non dimentichiamoci che nel mondo ancora molte popolazioni vivono con la legna che viene dalla deforestazione di intere aree boschive, che così riducono l'apporto di CO_2 al pianeta.

Il problema dell'aumento della CO_2 nel mondo rimane tutt'oggi un problema senza soluzione, nonostante i vari tentativi di trovare accordi globali che peraltro vedono sempre un risultato negativo.

Ciò si è visto anche recentemente nell'ambito della 19ª Conference of Parties (COP 19) dell'UNFCCC tenutasi quest'anno a Varsavia.
Dopo i progressi dei negoziati internazionali, che hanno portato all'Accordo di Copenhagen (COP 15) dove si era giunti ad un testo condiviso e alla presa d'atto, da parte di tutti i Paesi coinvolti, della necessità di operare assieme per ridurre le emissioni globali ed evitare il superamento della soglia dei 2°C della temperatura media del pianeta, le COP successive si sono concluse con un nulla di fatto e quella di Varsavia non fa eccezione.
Anzi, la COP 19 è stata caratterizzata da un forte pessimismo, tanto da far registrare anche un triste primato: per la prima volta nella storia del negoziato, aperto nel 1992 a Rio de Janeiro, le associazioni ambientaliste e le confederazioni sindacali hanno abbandonato i tavoli per protestare sulla inamovibilità dei Governi sulla questione clima.
Dopo due settimane di trattative, polemiche e delusioni generalizzate, la COP 19 solo all'ultimo minuto ha visto raggiungere un compromesso tra i Paesi industrializzati e le economie emergenti per evitare la rottura delle trattative ONU sul clima.
Un risultato pressoché mediocre, se si considera che esso rappresenta poco meno di una traccia di quello che, nel 2015, dovrà essere il testo definitivo di accordo per la riduzione globale dei gas serra, poco meno di una soluzione di compromesso per superare il muro contro muro tra Paesi industrializzati e Paesi emergenti e rinviare il tutto alle prossime edizioni.
Sul fronte politico, infatti, si è registrato un forte contrapposizione tra Cina ed India contro gli Stati Uniti ed in questo clima l'Unione Europea si è trovata isolata per aver chiesto "impegni concreti da tutto il mondo" per il dopo 2020, in un clima in cui i vari Paesi, anche a causa della crisi economica in atto e non solo, non sono disposti ad assumere nessun impegno vincolante e soprattutto nessun impegno a breve termine per ridurre le emissioni.
La conclusione del vertice, quindi, è stato un impegno formale dei diversi Paesi ad avviare, e/o intensificare in alcuni casi, la preparazione dei loro contributi nazionali al dibattito internazionale per la elaborazione di un accordo che dovrebbe entrare in vigore dal 2020, contributi che saranno presentati alla COP 21 di Parigi nel 2015.
Si tratta, quindi, di un rinvio nel tempo del confronto internazionale in un contesto in cui si vedono contrapposti da un lato i Paesi emergenti che continuano la loro crescita - in alcuni casi ad un ritmo esponenziale - e che pone grandi problemi nella scelta dei combustibili e della traiettoria da seguire, dall'altro lato, i Paesi industrializzati, la cui crescita avviene ormai a ritmi pressocchè costanti, e che vorrebbero il superamento del principio delle "responsabilità comuni ma differenziate" stabilito dalla UNFCCC, per loro fortemente penalizzante.
La realtà è che di fronte alla povertà ed all'immediata necessità di avere energia a basso costo, la maggior parte delle popolazioni, peraltro poco istruite, preferiscono avere un po' più di CO_2 che, a loro parere, non fa male, piuttosto che ridurre la crescita verso il benessere ed alla sostenibilità economica che è il loro target immediato.
Come a dire "meglio un uovo oggi che una gallina domani".
Tra l'altro recentemente a causa della crisi economica, si sono ridotti enormemente i progetti di aiuto alle popolazioni povere del Terzo Mondo che preferiscono usare prodotti locali, (legna, biomassa) piuttosto che importare pannelli fotovoltaici tra l'altro, molto costosi per loro.
Cosa fare?
L'Occidente deve risolutamente prendere una posizione di guida del processo di crescita energetica ed economica aiutando i Paesi del Terzo Mondo e in via di sviluppo con nuove tecnologie a basso costo, con aiuti di esperti che partecipino a progetti di sviluppo congiunti; con operazioni di finanziamento e di adattamento cosi da far comprendere il disastro che comporta un aumento della temperatura del pianeta oltre 2°C nei prossimi anni in tutto il mondo.
Abbiamo pochi anni davanti e se non iniziamo subito ci troveremo in un vicolo senza uscita.



Fonti: Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, Commissione Europea

Edgardo Curcio

L'AIEE AD ECOMONDO

Un altro grande successo per Ecomondo, la "piattaforma per le soluzioni verdi", che si è svolto presso Rimini Fiera dal 6 al 9 novembre. I numeri dicono 93.000 visitatori professionali per un +10% rispetto allo scorso anno e 1.000 organizzazioni espositrici.
L'AIEE – Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia, presente con un suo stand, è stata ospitata nel padiglione di "CooperAmbiente", manifestazione dedicata alle attività del mondo cooperativo sulla sostenibilità e l'ambiente, giunta alla sua sesta edizione.
Un fitto programma di eventi, incontri, conferenze ha accompagnato i quattro giorni di Fiera e che ha visto l'AIEE prendere parte ai convegni organizzati all'interno di CooperAmbiente.
Un'occasione perfetta per portare il proprio contributo al dibattito nazionale sui temi dell'economia sostenibile e la diffusione della conoscenza sull'energia al largo pubblico.
Oltre alle informazioni sulle attività svolte, costante è stata la richiesta di collaborazioni su progetti a fine divulgativo e, per questo, sicuramente meritevoli di sostegno da parte dell'Associazione. La promozione della cultura della sostenibilità ambientale è una questione centrale per istituzioni e operatori.
D'altra parte, non è mancato il riscontro circa l'esigenza di una maggiore informazione sul settore, sui costi delle fonti primarie e secondarie di energia, sulla regolamentazione dei mercati energetici, sulla fiscalità, sulle prospettive a breve e lungo termine.

Il mondo associativo è quello che, a nostro avviso, meglio può ricoprire il ruolo di organo di trasmissione del messaggio. L'istituzione di nuove relazioni con altri enti interessati è sembrata, quindi, il miglior frutto da cogliere dall'evento fieristico.

Francesco Marghella

ENERGETICAMENTE NO PROFIT

L'attiva presenza dell'AIEE alla Fiera di Rimini si è manifestata anche attraverso la partecipazione ai moltissimi Convegni e Seminari in calendario. Tema centrale di quest'anno, l'efficienza energetica sulla quale è intervenuto Alberto Pincherle, Presidente dell'AIEE-Giovani, nel Convegno "ENERGETICAMENTE NO PROFIT" nel quale è stato presentato l'accordo tra due giganti dei rispettivi settori, Banca Prossima del Gruppo Intesa San Paolo e Manutencoop Facility Management (MFM), mirato alla promozione dell'efficienza energetica (EE) nel Terzo Settore.

Questa importante area dell'economia del nostro Paese, raggruppante oltre 300.000 realtà non-profit fondamentali per il vivere civile della nostra Società (centri sportivi, palestre, teatri, Enti religiosi, Associazioni di sostegno alle categorie più deboli, Associazioni culturali, Fondazioni….) ha bisogno di uno strumento dedicato per il credito mirato ad interventi di efficienza energetica. Per il Terzo Settore il credito rappresenta un capitolo particolarmente delicato, per questo Intesa San Paolo ha scelto di creare Banca Prossima, una banca dedicata per rispondere ad esigenze specifiche.

Le banche hanno, inoltre, difficoltà nel concedere prestiti per interventi di EE in quanto, almeno in apparenza, questo appare meno "bancabile" rispetto al fotovoltaico (ovviamente in riferimento a quando questo era incentivato).
Da questo punto di vista la presenza di un operatore specializzato nell'EE, quale è Manutencoop Facility Management, in grado di effettuare diagnosi e interventi di EE garantendone la qualità, è un elemento di maggiore garanzia: permette di valutare e garantire i ritorni economici derivanti dagli interventi e, quindi, la possibilità di ripagare il prestito.
In questo contesto si inquadrano le quattro tipologie di agevolazioni nazionali presentate dall'ing. Pincherle e disponibili per l'EE, ossia le due detrazioni (ristrutturazioni edilizie -50% e risparmio energetico -65%) e i due incentivi (Titoli di efficienza energetica o Certificati bianchi e Conto Termico). Queste agevolazioni, tra le quali il soggetto richiedente deve sceglierne una sola, possono a seconda dell'intervento e della specifica situazione (geografica, di utilizzo dell'immobile…) permettere di coprire una parte rilevante dell'importo speso per l'intervento stesso, aumentandone quindi la convenienza economica. Un operatore specializzato come MFM può, quindi, oltre che proporre e realizzare gli interventi necessari all'efficentamento, anche fornire l'indispensabile supporto tecnico per poter valutare ed usufruire dell'agevolazione migliore.

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 CAMBIAMENTI CLIMATICI E INDICATORI COMUNI

IL MODELLO CO_2MPARE PER LA STIMA DEGLI EFFETTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI SULLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Si è svolto mercoledì 20 novembre 2013, presso il Palazzetto delle Carte Geografiche, il workshop dal titolo "Programmazione comunitaria 2014-2020. Cambiamenti climatici e Indicatori comuni. Il modello CO_2MPARE per la stima degli effetti dei Programmi Operativi sulle emissioni di gas a effetto serra" organizzato nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale di Valutazione in collaborazione con l'ENEA.

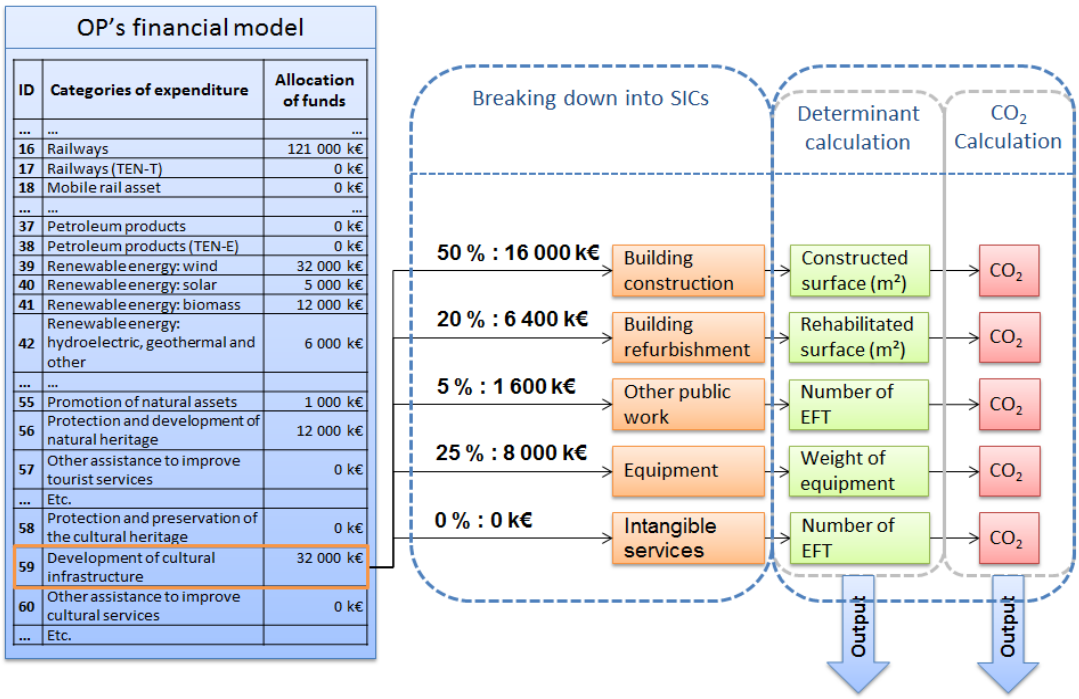
L'obiettivo dell'incontro è diffondere il modello CO_2MPARE per la stima dell'impatto sulle emissioni di CO_2 degli investimenti previsti dai Programmi Operativi (PO) co-finanziati con i fondi europei.

Come sottolineato da Simona De Luca e Oriana Cuccu, UVAL-DPS, la nuova programmazione, più della precedente, è accompagnata dalla volontà di definire indicatori di risultato da inserire sia negli accordi di Partnerariato che di Programma, in parte richiamati dai Common Indicator della Commissione Europea. Gli indicatori di performance del FESR saranno, nella nuova programmazione, 40 e sono in fase di predisposizione le relative Linee Guida da utilizzare per la definizione e la metodologia di calcolo di questi indicatori. Diversi sono gli indicatori che riguardano il settore energia e tra essi spicca l'indicatore 34, che riguarda la riduzione delle emissioni. In realtà, un tale indicatore era già presente nella precedente programmazione 2007-2013 tra i core indicators della Commissione Europea (era il n. 30), ma la sua definizione e la relativa metodologia di calcolo sono state sviluppare in corso d'opera, tenendo presenti le scelte operate dai vari attuatori. L'UVAL sottolinea la necessità di ottenere un metodo di valutazione e quantificazione comune ed omogeneo tra le regioni in primis, per poi sperare in una metodologia comune a livello europeo. Un primo passo in questa direzione è la proposta di utilizzare il CO_2MPARE, come metodo comune per stimare i target e per misurare l'avanzamento dei diversi programmi, permettendo altresì la comparazione di quanto avvenuto nell'ambito di uno stesso territorio o Paese.

Il contesto e l'esigenza da cui nasce il modello CO_2MPARE, come illustrato da Roberto Del Ciello, ENEA, derivano dalla difficoltà avvertita nella programmazione 2007-2013 di popolare e misura l'indicatore 30 (divenuto n. 34 nella nuova programmazione). L'UVAL e l'ENEA già da diverso tempo hanno attuato un percorso per la quantificazione in termini di emissioni di CO_2 dei Programmi Operativi, in particolare del framework degli stessi. In questo contesto si pone il lavoro svolto nel 2010 dall'ENEA per la quantificazione delle emissioni di CO_2 derivanti dal QSN sebbene limitate alle seguenti aree: trasporto, fonti rinnovabili, efficienza e rifiuti. Questa esperienza è stata unica nel suo genere in Europa. Il modello CO_2MPARE è stato realizzato, su incarico della Commissione Europea e in particolare della DG REGIO, che ha visto coinvolte anche altre DG come Clima, Ambiente ed Energia, da un Consorzio di 6 istituti di ricerca tra cui l'ENEA. L'obiettivo del bando è stato la progettazione e l'implementazione di un modello generico per la valutazione ex-ante degli impatti sulle emissioni di CO_2 dei PO. La generalità permette di poter essere applicato ai diversi ambiti territoriali: 28 stati, 123 macro-aree, 296 regioni. Nella realizzazione del progetto sono state coinvolte 5 regioni test, ben due per l'Italia: la Puglia come regione convergenza e l'Emilia Romagna come regione competitività. Il ruolo delle regioni test è risultato fondamentale in quanto le Autorità Regionali sono gli utilizzatori potenziali del modello stesso. Il modello CO_2MPARE e tutta la documentazione è disponibile gratuitamente al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/detail.cfm?LAN=en&id=673&lang=en.

L'architettura e la funzionalità del modello CO_2MPARE è stata presentata da **Oscar Amerighi**, ENEA, e si basa sulla riproduzione del Programma Operativo di finanziamento da analizzare costruito con riferimento alle categorie di spesa stabilite in modo univoco a livello europeo (come da Allegato II del Regolamento 1828/2006. Il modello parte dalla distribuzione finanziaria ripartito nelle 86 categorie di spesa derivante dalle scelte programmatiche e attraverso una doppia serie di coefficienti di trasformazione arriva a stimare le emissioni di CO_2 per ciascuna delle singole categorie di spesa, accese nella programmazione. Il modello si basa sull'idea che gli investimenti - dati di input del modello - possono essere disaggregati in attività fisiche e, tramite queste ultime, con opportuni determinanti giungere a determinare il relativo impatto emissivo. Il modello individua 5 temi principali:

Schematizzazione dell'architettura del modello CO_2MPARE



building, energia, trasporti, rifiuti ed acqua, ed un generico altro, a cui è associato un insieme predefinito di attività standardizzate denominate '*Standardized Investment Components*' (SICs). Le SIC sono composte da un set coerente di informazioni e dati, che attraverso i determinanti fisici, ossia le attività fisicamente misurabili (ad esempio kWh prodotti, superficie, ecc.), permettono di ottenere la CO_2 emessa. La ripartizione delle categorie di spesa ha avuto luogo in base all'analisi statistica dei progetti finanziati.
Inoltre, durante l'incontro, sono stati illustrati i risultati dei due test effettuate nelle regioni test. Il primo esercizio è stato presentato da **Michele Sansoni**, ARPA Emilia Romagna, che ha illustrato l'applicazione del modello CO_2MPARE alla regione Emilia Romagna. In particolare, il modello ha confrontato la programmazione regionale derivante dal POR FESR approvato ad agosto 2007 e la riprogrammazione effettuata a seguito dei due eventi sismici che hanno colpito la regione a maggio 2012, che hanno spinto la regione a riprogrammare il POR per mitigare gli effetti causati dai due terremoti. Il modello ha risposto bene alla valutazione effettuata illustrando come la nuova riprogrammazione ha portato ad un miglioramento della prestazione emissiva. L'esercizio svolto per la regione Puglia è stato presentato da **Pasquale Regina**, ENEA. Per la regione Puglia oltre ai fondi POR sono stati considerati anche i fondi del POI Energia al fine di tener conto di tutti i fondi disponibili per la regione. In particolare, l'esercizio svolto ha riguardato la comparazione di quanto realizzato o attuato a dicembre 2012 e la nuova riprogrammazione prevista a dicembre 2012. Dal confronto emerge come vi è ancora del potenziale di riduzione reso più palese dai risultati dello scenario riprogrammato, ma esiste una problematica di tempistica dei risultati: ritardare la realizzazione dei progetti significa ritardare l'effetto benefico di riduzione delle emissioni di CO_2. **Andrea Forni**, ENEA, ha sottolineato l'elevata flessibilità del modello che le diverse regioni possono realizzare grazie alla possibilità offerta di una sua caratterizzazione territoriale, che ne permette così di migliorare la performance ma allo stesso tempo di renderlo più rispondente alle diverse realtà. Tale caratterizzazione possibile grazie all'inserimento di coefficienti specifici richiede una ottima padronanza del modello e sono le regioni, con le relative Autorità di gestione, le più indicate a validare i dati di caratterizzazione perché, grazie al loro diretto legame con il territorio, sono quelle che meglio conoscono la propria realtà. **Giovanni Brunelli**, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sottolinea il forte interesse e favore per i lavori fin qui condotti volti alla quantificazione di un indicatore, quello sulla riduzione delle emissioni, la cui importanza cresce nel tempo. L'invito è quello ad un uso del modello CO_2MPARE più ampio possibile volto al fine di pervenire ad una metodologia univoca di calcolo e, allo stesso tempo, permettere una quantificazione il più possibile agevole in tutti i Paesi membri.
Luca Mattiotti, DG REGIO-CE, sottolinea come le azioni ambientali allocate in fase di programmazione spesso vengono tagliate in corso d'opera, determinando spesso una penalizzazione delle azioni *climate change,* che invece devono assumere un giusto ruolo e valore. In quest'ottica va letto il nuovo target del 20% delle risorse previste dalla programmazione da investire in azioni *climate change.* L'utilizzo del CO_2MPARE non è imposto, ma certamente è da ritenersi un utile strumento che permette di fornire una prima risposta al problema della Commissioni di aggregare i dati e di renderli confrontabili tra loro.
(Maggiori informazioni possono essere richieste a:
Roberto Del Ciello dell'ENEA, email: roberto.delciello@enea.it).

Cecilia Camporeale

Si è svolto nelle giornate del 27 e 28 novembre, nella elegante cornice del Palazzo Rospigliosi (Roma), la V Conferenza nazionale per l'efficienza energetica organizzato da Amici della Terra.

La prima giornata si è focalizzata sulla riduzione dei consumi energetici che sta interessando il nostro Paese per comprendere quanto sia frutto dell'efficienza energetica e quanto, invece, frutto dell'attuale calo dei consumi. La seconda giornata ha offerto l'opportunità di approfondire il ruolo dell'efficienza energetica nella competitività industriale e negli usi efficienti dell'energia elettrica nel settore civile e dei trasporti.
Le due giornate sono state dense di interventi che hanno offerto diversi spunti di riflessione.
In questa sezione, per questioni di spazio, riportiamo solo un paio di interventi che hanno offerto la visione di insieme del problema che il nostro sistema Paese deve affrontare.
Rosa Filippini, presidente degli Amici della Terra, nella sua relazione introduttiva ha analizzato lo stato dell'arte del nostro Paese rispetto agli obiettivi 20-20-20. Il più importante degli obiettivi 20-20-20 è quello relativo alla riduzione dei gas serra ed è un obiettivo che l'Italia non riuscirà a perseguire nei tempi dati. Infatti, l'obiettivo di riduzione di -6,5% rispetto al 1990 nel 2010 è stato conseguito solo nel 2012, con due anni di ritardo, nonostante il calo dei consumi dovuto alla crisi economica. L'obiettivo relativo all'efficienza energetica è dato secondo l'Europa dai consumi energetici, ed è stato formulato non rispetto ai livelli del 1990, ma rispetto ad uno scenario tendenziale al 2020 elaborato nel 2007, prima cioè che si avvertissero gli effetti della crisi economica. In quest'ottica la riduzione di -15% registrata nel 2012 non deve essere vista in maniera del tutto positiva ma semplicemente evidenzia la inadeguatezza dell'indicatore utilizzato. L'indicatore relativo all'efficienza energetica andrebbe dunque rivisto e riformulato opportunamente al fine di restituire i progressi effettuati dalle politiche di efficienza energetica. Il terzo obiettivo è quello relativo alle fonti rinnovabili ed è un obiettivo raggiungibile appieno. Nel 2012, infatti, la penetrazione delle fonti rinnovabili ha raggiunto il 12,5% dei consumi di energia con un anticipo di 4 anni rispetto al percorso indicato dal Piano per le Rinnovabili (PAN), che prevedeva di arrivare al 17% nel 2020, obiettivo poi rilanciato dalla SEN (20%). Si tratta di un obiettivo che può essere considerato raggiunto, grazie soprattutto alle rinnovabili elettriche che nel 2012 hanno coperto il 27,5% dei consumi elettrici, superando persino quanto previsto dal PAN (30% al 2020). Ma le preoccupazioni per uno sviluppo delle fonti rinnovabili così veloce esistono e sono legate al trend di sviluppo post

incentivi ed al loro peso crescente sul costo dell'energia elettrica. Infine, per ciò che attiene le rinnovabili termiche, l'analisi mostra il raggiungimento dell'obiettivo grazie all'adozione delle nuove statistiche che tengono conto del consumo di legna e dell'utilizzo di fonti rinnovabili attraverso pompe di calore.

Se Filippini ha offerto un quadro nazionale, l'intervento di **Alessandro Clerici**, WEC, ha offerto una panoramica internazionale delle risorse energetiche nel mondo. Pur considerando le diverse realtà delle singole nazioni, energia ed ambiente hanno un ruolo sempre più interconnesso con impatti globali specie per gli effetti sull'ambiente. L'elettricità è sempre più importante e nel 2030 assorbirà il 40% delle risorse energetiche primarie ed è causa, però, del 40% delle emissioni di CO_2 globali, pur se ancora 1,3 miliardi di persone non accedono ancora all'elettricità. L'Africa, che è il continente con il maggior sviluppo di persone con il 14% della popolazione consuma solo il 3% dell'energia elettrica. Nel dettaglio, il 40% del consumo energetico africano è di una sola nazione il Sud Africa che ha il 5% della popolazione totale. Analizzando il sistema con riferimento alle diverse fonti energetiche, si ha che le riserve accertate ad oggi di carbone (oltre 100 anni con consumi attuali), di gas (60 anni) e di petrolio (40 anni) convenzionali e le enormi riserve accertate di gas e petrolio non convenzionali, non vi è scarsità di combustibili fossili per ben oltre un secolo. La problematica vera rimane l'impatto sull'ambiente per il loro utilizzo e la concentrazione di alcuni di essi (olio e gas) in aree "particolari". Il consumo globale di risorse energetiche primarie nel 2012 è stato di circa 14000 Mtep con i seguenti contributi: petrolio 31%; carbone 28%; gas 23%; biomasse 9,5%; nucleare 5%; idroelettrico 2,3%; altre rinnovabili 1,2%. A parte le rinnovabili, la risorsa che ha avuto il maggior incremento è stato il carbone, soprattutto a seguito dell'utilizzo di questa risorsa per la produzione di elettricità in Paesi come Cina, India ed USA. Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, pari a circa 22000 TWh a livello mondiale, il carbone risulta ancora la principale risorsa con il 40%, seguito dal gas 22,5%, idroelettrico 16%, nucleare 13%, petrolio 4%, vento 2,4% ed altre rinnovabili per il 2,1%. I consumi energetici mondiali ammontano a 8500 Mtep ed il gap tra questi e la produzione di energia primaria può essere colmato solo dall'efficienza energetica, elemento con una importanza in continua crescita, ma l'efficienza energetica deve essere valutata in tutta la filiera a partire dall'upstream, in quanto il progressivo sfruttamento delle materie prime energetiche aumenta la difficoltà di estrazione, diminuendone l'efficienza. Un'analisi e miglioramento dell'intera filiera determinerà una forte riduzione dei consumi, con notevoli risparmi energetici: la sola applicazione della BAT alle centrali a carbone comporterebbe un risparmio del 30% del consumo del carbone mondiale o in termini di impianti un risparmio di 500 GW di impianti a carbone, o se si considerassero le centrali a gas si avrebbe un risparmio del 30% dei consumi e circa 300 GW di impianti a ciclo combinato in meno.

Aurelio Regina, vicepresidente di Confindustria, ha offerto un quadro di contesto dell'industria nazionale. Dall'analisi emerge che gli ultimi 5 anni la produzione industriale nazionale è calata del 25%, la capacità industriale è stata distrutta per un 15%. Ciò significa che anche se ritornassimo ai livelli di consumo di 5-6 anni fa, cioè ai valori del 2007, le imprese italiane non avrebbero la capacità industriale per soddisfare i fabbisogni dei consumatori italiani e si dovrebbe ricorrere alle importazioni di quei prodotti necessari a soddisfare quei consumi. L'attuale crisi dei consumi è una crisi profonda senza precedenti che in alcuni comparti ha raggiunto un calo del 40%. La profondità della crisi è data anche dal fatto che è intaccato profondamente anche uno dei comparti a consumo meno ciclico, quello dell'alimentare, con una trasformazione dei consumi ai livelli simili a quelli del dopoguerra. I consumi di energia sono andati di pari passo con la produzione industriale registrando così un calo pesante e determinando un gap dei nostri livelli di competitività con quelli del settore manifatturiero tedesco, considerato la prima industria manifatturiera europea, di 8 punti. I fattori di fondo della crisi del settore industriale italiano sono dovuti ai costi di produzione poco competitivi rispetto agli altri partner europei. Tra questi fattori (costo del lavoro, il costo dell'energia, il costo delle materie prime, il costo fiscale e quello del trasporto), i costi energetici delle imprese sono del 30-35% superiori a quelli dei competitor tedeschi diventando così fondamentali. Da essi, dunque, dipende la competitività del settore industriale del Paese giacchè non si può pensare ad un paese senza settore industriale, senza occupazione, senza economia. Parlare di efficienza energetica significa anche parlare di risparmio di risorse ma anche di sviluppo economico di un paese che ha l'esigenza di trovare la strada per un suo sviluppo.

In generale, dai diversi interventi emerge:

- la necessità che il nostro Paese faccia un esame del proprio operato, delle proprie politiche, in una visione unitaria del sistema;
- la necessità di un riequilibrio ed un ripensamento del sistema ETS;
- una facilità di accesso al settore del credito, per sostenere le attività di efficienza energetica;
- la necessità di un'approfondita analisi costi-benefici delle politiche di efficienza energetica;
- la necessità di riuscire ad influenzare il comportamento dei consumatori, spesso dettato da comportamenti di routine, più che da scelte razionali;
- la necessità di permettere ai consumatori di fare facili comparazioni tra i vari prodotti, attraverso una più efficacia trasparenza delle informazioni;
- la necessità di una *energy review* degli oneri di sistema per orientare verso interventi di efficienza energetica il sistema energetico, nell'ottica anche di un alleggerimento delle bollette elettriche;
- la necessità che gli strumenti di incentivazione dell'efficienza energetica (certificati bianchi, conto termico e detrazioni fiscali) siano supportati dal legislatore, garantendo la loro continuità nel tempo.

WORLD ENERGY OUTLOOK 2013

International Energy Agency

Il World Energy Outlook dell'IEA è considerato da tempo tra i più completi ed autorevoli studi sulla possibile evoluzione attesa del settore energetico mondiale.

Prima del 2008, l'IEA presentava 2 scenari: un *reference scenario*, che illustrava le implicazioni a medio luogo termine del sistema energetico così come è, ed un *alternative scenario* in cui si illustrava l'evolversi del sistema energetico tenuto conto dell'introduzione di tecnologie innovative.

Nel 2008, avviene un cambio importante perché in vista del negoziato internazionale sul cambiamento climatico atteso per l'anno successivo a Copenhagen, e alla luce dei risultati del *Fourth Assesment Report* dell'IPCC, l'IEA elabora due scenari dedicati ad illustrare le implicazioni delle emissioni di gas climalteranti (550 *Policy Scenario* in cui la concentrazione dei GHGs è stabilizzata a 550 ppm di CO_2eq, e 450 *Policy Scenario* in cui la concentrazione è limitata ai 450 ppm di CO_2eq).

Nel 2009, la COP 15 di Copenaghen dell'UNFCCC ha riconosciuto la validità dei risultati scientifici dell'IPCC auspicando una limitazione dell'aumento della temperatura media del pianeta al di sotto dei 2°C, corrispondente a una concentrazione di 450ppm di CO_2eq. Alla luce di questa decisione, l'IEA propone ogni anno lo scenario 450 aggiornato e lo ha fatto anche quest'anno.

Nell'edizione del WEO 2013, infatti, l'IEA ha elaborato tre scenari:

- *new policies scenario,* scenario centrale dell'IEA, che analizza l'evoluzione del mercato energetico alla luce del prolungamento delle politiche esistenti e di misure e politiche implementate che sono state annunciate dai governi ma che non ancora non hanno dato effetto;
- *current policies scenario* è elaborato tenendo conto delle sole politiche già attuate e descrive un futuro in cui i governi non hanno implementato alcuna misura o non hanno previsto alcun nuovo intervento nel settore energetico;
- *450 scenario*, che illustra ciò che occorrerebbe fare per mettere il sistema energetico sulla buona strada per ottenere una probabilità del 50% di contenere l'aumento a lungo termine della temperatura media globale entro i 2°C.

Indipendentemente dallo scenario analizzato, secondo l'IEA, dopo cinque anni dalla peggiore recessione economica iniziata nel 2008, iniziano a delinearsi segnali di ripresa in alcune economie, nonostante si tratti di segnali ancora troppo fragili, assumendo una crescita del PIL mondiale del 3,6% m.a. tra il 2011 ed il 2035. Per il futuro, l'analisi mostra una domanda energetica in crescita con due velocità di recupero: le economie in via di sviluppo crescono a tassi molto più veloci delle economie avanzate (figura 1). Va tuttavia, sottolineato che negli ultimi decenni, il consumo energetico mondiale è cresciuto molto più lentamente del PIL, in primo luogo a causa dei cambiamenti strutturali dell'economia, dei miglioramenti in efficienza e del cambio del combustibile di riferimento. Nonostante però questo parziale disaccoppiamento della domanda energetica e della crescita economica, che è più evidente nei Paesi OECD, i due restano fortemente legati.

Tralasciando l'analisi dettagliata degli scenari energetici nazionali, che evidenziano lo spostamento del centro di gravità della domanda energetica globale, è interessante notare come traguardare i target dello *450 scenario* risulta sempre più sfidante e difficoltoso, non solo rispetto al *current policies scenario* ma anche rispetto al *new policies scenario*.

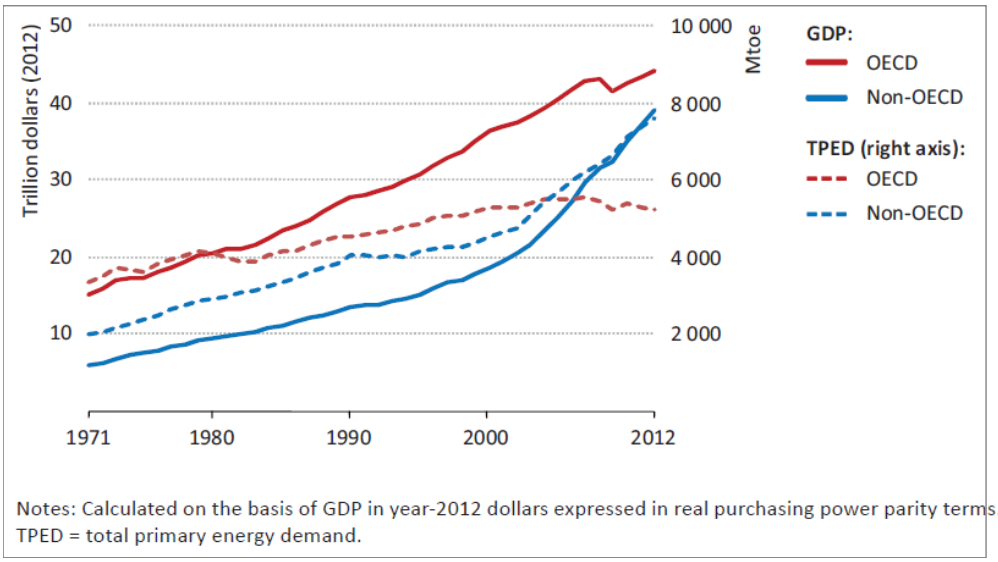
Col passar del tempo, il rinvio delle azioni dichiarate ma non attuate dai diversi governi, l'incapacità di pervenire ad accordi condivisi a livello mondiale per la riduzione delle emissioni, hanno determinato un progressivo inasprimento delle misure da metter in campo per poter raggiungere gli obiettivi del *450 scenario*.

Sebbene le attese sono orientate verso un incremento della domanda di energia da fonti rinnovabili fortemente in crescita al 2035 in tutti gli scenari, tale incremento sarà del 75% nel *new policies scenario*, del 60% nel *current polcies scenario* fino a giungere il 125% nel *450 scenario*, un valore davvero significativo se si considera che nel 2011 eravamo ad appena il 13%!

In verità, raggiungere gli obiettivi del *450 scenario* significa sostanzialmente veder incrementato il consumo energetico complessivamente del 10% entro il 2020 e del 14% entro il 2035, passando dagli attuali 13070 ai 14316 Mtep del 2020 e a 14908 Mtep del 2035, complessivamente 3738 Mtep in meno rispetto al valore dello scenario tendenziale.

Ma al di là dei numeri, perché si raggiunga l'obiettivo è importante anche la composizione del mix energetico, orientato come detto ad un forte incremento delle fonti rinnovabili, e solo per il 64% affidato alle fonti fossili. Cresce così l'esigenza di riconoscere maggiormente l'importanza di politiche e misure che possano incidere fortemente nel contenimento della domanda, puntando quindi al risparmio ma

Figura 1 – Domanda di energia e PIL



Fonte: *IEA, "World Energy Outlook 2013"*

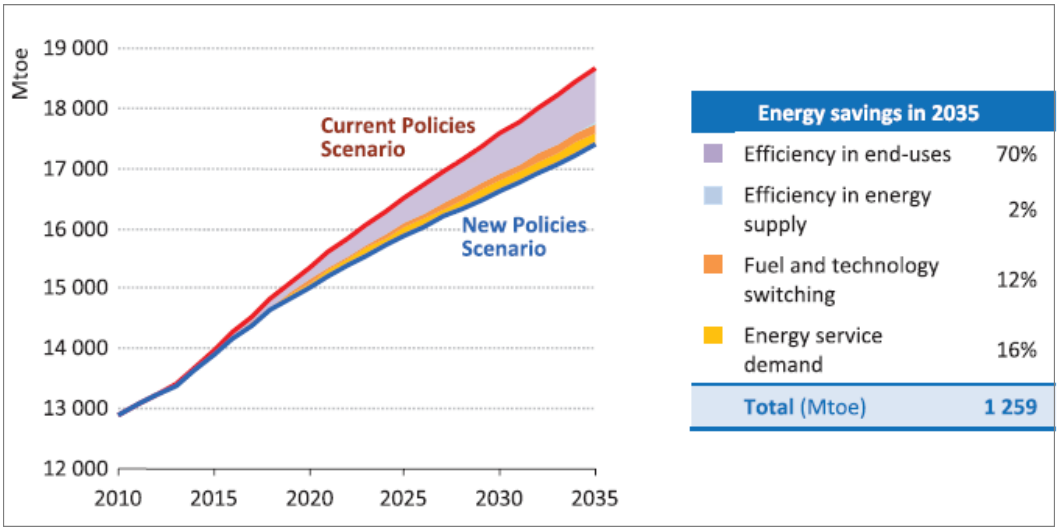
Le previsioni della domanda energetica e di emissioni di CO_2

Mtep		Current Policies Scenario		New Policies Scenario		450 Scenario	
	2011	2020	2035	2020	2035	2020	2035
Carbone	3773	4483	5435	4202	4428	3715	2533
Petrolio	4108	4546	5094	4470	4661	4264	3577
Gas naturale	2787	3335	4369	3273	4119	3148	3357
Nucleare	674	866	1020	886	1119	924	1521
Idro	300	379	471	392	501	401	550
Bioenergie	1300	1472	1729	1493	1847	1522	2205
Altre rinnovabili	127	278	528	309	711	342	1164
Totale	13070	15359	18646	15025	17387	14316	14908
Emissioni di CO_2 (Gt)	31,2	36,1	43,1	34,6	37,2	31,7	21,6

Fonte: *IEA, "World Energy Outlook 2013"*

ancor più a misure volte a stimolare l'efficienza energetica. Solo in questo modo, le emissioni potranno essere contenute fino ad un'inversione del loro andamento: 21,6 Gt al 2035, ossia ben la metà di quanto si registrerebbe nello scenario tendenziale. Da questo punto di vista alcuni passi in avanti nella giusta direzione sono rappresentate dalle misure considerate dal *new policies scenario*, dove sono state considerate le politiche di efficienza, attualmente in discussione che permetterebbero di risparmiare circa 920 Mtep rispetto al *current policies scenario*. In particolare, le misure di efficienza energetica considerate riguardano il settore industriale e gli edifici, dove vi sono ampie possibilità di risparmio energetico legate all'utilizzo dell'energia elettrica, tra cui i miglioramenti di efficienza dei motori elettrici, l'applicazione di standard stringenti alle apparecchiature e l'impiego di sistemi di illuminazione più efficienti (figura 2). Nel *new policies scenario*, solo una piccola porzione del risparmio ottenibile nella generazione elettrica deriva da miglioramenti dell'efficienza nel settore stesso, ma la maggior parte deve essere attribuita ai ridotti consumi elettrici del settore industriale e degli edifici; sul fronte del settore dei trasporti, dove il combustibile principale è il petrolio, perché si realizzi un risparmio di questa fonte è necessario l'implementazione di misure volte ad adottare mezzi più efficienti con l'introduzione anche per questo settore di standard di performance da applicarsi non solo al trasporto su strada, ma anche alle altre forme di trasporto. Sul fronte del trasporto aereo, dopo la sua inclusione nel sistema ETS, l'Associazine Internazionale del Trasporto Aereo ha annunciato la volontà di impegnarsi per frenare le emissioni di GHG derivanti dal trasporto aereo dal 2020, attraverso l'incremento di efficienza del combustibile in media dell'1,5% annuo entro il 2020. La stessa Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile delle Nazioni Unite si è impegnata a realizzare una roadmap per creare un meccanismo market-based per ridurre le emissioni carboniche.

Figura 2 – Variazione della domanda di energia per categoria in *new policies scenario* rispetto al current policies scenario



Fonte: *IEA, "World Energy Outlook 2013"*

Ma gli ostacoli ad una piena realizzazione del potenziale di efficienza energetica in tutti i settori sono legati per lo più all'esistenza di barriere, tra esse quella più rilevante è rappresentata dall'esistenza di sussidi al consumo energetico di alcuni combustibili, che determinano uno slittamento nel tempo del periodo di *payback* dell'investimento. In effetti, la realizzazione di interventi di efficienza energetica richiede un certo ammontare di investimento, stimato in 4,7 miliardi di dollari nel *current policies scenario* ma che nel *new policies scenario* necessita un investimento addizione di 3,4 miliardi di dollari, investimento che genererebbe un risparmio di 6,2 miliardi di dollari al 2035 delle spese energetiche, queste ultime particolarmente importanti per la competitività del sistema. Infatti, i miglioramenti in efficienza energetica non solo riducono i consumi energetici e le bollette relative, ma producono ulteriori benefici come una minore importazione energetica, vantaggi macroeconomici e la riduzione dei livelli di inquinamenti atmosferico nonché come ovvio le emissioni di CO_2. Soprattutto a seguito del protrarsi della crisi economica e dell'attesa ripresa, la disparità nei prezzi energetici tra le diverse regioni stanno assumendo un'importanza crescente nei recenti anni con implicazioni profonde nella competitività economica.

Anche su questo fronte, l'efficienza energetica rappresenta una risorsa preziosa potendo giocare un ruolo cruciale nella mitigazione degli alti costi energetici. Appare quindi chiaro che l'efficienza energetica non è semplicemente un modo per contrarre i consumi energetici, ma rappresenta una vera e propria risorsa a tutti gli effetti ed occorre che i *policy makers* e i vari attori del mercato ne prendano atto al più presto, perché l'obiettivo dei 2°C è troppo ambizioso per essere realizzato puntando solo sulle fonti rinnovabili.

Cecilia Camporeale

Forum sull'innovazione energetica nel mercato domestico

Riduzione dei costi energetici alle famiglie con risparmi fino al 34%, riduzione potenziale di oltre il 10% di emissioni CO_2: sono solo alcuni dei dati in sintesi che sono stati presentati nel corso del Forum del primo dell'Osservatorio Permanente sul tema "L'innovazione energetica nel mercato domestico italiano: opportunità di crescita e sviluppo".

Il Forum, istituito da GDF SUEZ Energia Italia in collaborazione con The European House-Ambrosetti e il Politecnico di Milano, rientra nell'ambito delle iniziative di **energYnnovation** e si è tenuto il **6 maggio scorso presso il Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano.**

Lo studio analizza i punti di forza e di debolezza delle tecnologie esistenti in Italia per il risparmio energetico, per la gestione intelligente dell'energia e per la generazione distribuita.

L'obiettivo è quello di promuovere un confronto tra gli operatori energetici, le Istituzioni, il mondo dell'economia, le imprese e i consumatori oltre che di esplorare le principali soluzioni innovative per consumo, auto-produzione e risparmio di energia applicabili negli edifici a livello retail. A partire dalle esperienze internazionali si cercherà di identificare le possibili applicazioni per la realtà italiana.

Il forum, moderato da Maurizio Melis di Radio24, ha avuto tra i suoi ospiti anche Corrado Clini, Carlo Antonelli, Renato Mannheimer, Antonio Marzano.

Per approfondire il tema, rivedere il dibattito ed esaminare lo studio, è possibile collegarsi ai seguenti link:

VIDEO à: http://j.mp/video_forum_innmovazione_energetica_GDFSUEZ

STUDIO à http://j.mp/studio_innovazione_energetica_GDFSUEZ

GDF SUEZ Energia Italia tra i soci fondatori di WAME & EXPO2015

WAME & EXPO2015 è il risultato di un'alleanza tra Expo 2015 SpA e otto principali società energetiche italiane ed europee – A2A, Edison, Enel, Eni, E.ON Italia, Gas Natural Italia, GDF SUEZ Energia Italia e Tenaris. WAME & Expo2015, a partire da ora fino all'Esposizione Universale di Milano nel 2015, sensibilizzerà l'opinione mondiale sulla **mancanza di accesso a forme moderne di energia**. Lo farà con il lancio di iniziative per la ricerca scientifica, tecnologica, economica e sociale, in modo da eliminare e superare le barriere che rendono l'energia moderna inaccessibile e contribuendo alla diffusione di buone pratiche, casi studio e progetti già in atto.

Oggi, 1,3 miliardi di persone non ha ancora accesso all'elettricità. Inoltre, il 40% della popolazione mondiale fa uso della biomassa per cucinare e riscaldarsi, con **gravi conseguenze per la salute** e l'inquinamento domestico, che ogni anno causa più di un milione di morti premature.

Aumentare l'accesso a forme moderne di energia può contribuire a facilitare la disponibilità di risorse alimentari e acqua potabile e di **ridurre** in modo significativo **i livelli di povertà** estrema nel mondo, rendendolo un vero fattore per lo sviluppo dell'umanità. WAME aprirà il dibattito e la partecipazione al progetto a ONG, governi e agenzie internazionali e a tutte le persone coinvolte nello sviluppo di questo tema. Ogni partecipazione sarà scientificamente testata e sarà resa disponibile sul sito web **www.wame2015.org**.

"Penso che sia un dovere e una responsabilità anche del settore energetico a livello mondiale" ha commentato il professor **Pippo Ranci**, Presidente del WAME & EXPO2015, "essere la forza trainante del progetto ambizioso annunciato dalle Nazioni Unite per rendere universale l'accesso all'energia entro il 2030. È per questo motivo che WAME & EXPO2015 si propone di essere una **fonte di diffusione e informazione** su questa emergenza e un punto di partenza analitico per l'analisi di progetti concreti volti ad abbattere le barriere che ostacolano l'accesso all'energia moderna".

"WAME & EXPO2015 è una parte importante degli argomenti in fase di studio presso Expo2015" ha dichiarato **Giuseppe Sala**, Amministratore Delegato di EXPO2015 SpA . "Questa iniziativa, insieme ad altri progetti ad essa correlati, metterà EXPO2015 al centro del dibattito globale sui temi cruciali del cibo, dell'acqua e dell'energia per lo sviluppo sostenibile umano".

Guarda il video realizzato da WAME & EXPO2015:
(http://www.wame2015.org/)

Scopri le nostre offerte per l'efficienza energetica della tua azienda:

Energia&Sole Energia&Audit Energia&Metering

www.gdfsuez.it/business

GDF SUEZ
ENERGIE PER TE

Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Energy management 2013

Novità nel mercato dell'efficienza energetica, nuove opportunità e spinte per i sistemi di gestione energia. Il convegno ha fatto il punto della situazione sulle azioni più importanti da adottare per rendere operativo l'energy management.

Una fotografia ad ampio raggio delle realtà italiane che hanno direttamente a che fare con le problematiche energetiche, ed un approfondimento sulle modalità di intervento, sugli strumenti e sulle formule finanziarie necessarie per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica. Questi i punti affrontati nelle quattro sezioni del convegno FIRE dedicato all'energy management.

"Nonostante l'efficienza energetica sia conveniente, nella realtà è l'unico pilastro della politica europea del 20 20 20 lontano dall'essere raggiunto" ha sottolineato Dario Di Santo direttore FIRE, che illustrando la direttiva europea sull'efficienza energetica ha specificato "Ciò è stato favorito dalla mancanza di un target obbligatorio specifico, ma occorre considerare che l'efficienza energetica è una materia complessa, e lo sviluppo consistente del mercato richiesto dagli obiettivi comunitari – nonché dal buon senso – richiede un supporto pubblico e un approccio sistemico. Non basta il fatto che sia conveniente, perché purtroppo rimane ancora oggi in buona parte sconosciuta, nonostante l'aumento di sensibilità degli ultimi anni. La direttiva sull'efficienza energetica in fase di recepimento offre un'ottima leva per conseguire i risultati sperati, ma occorre una visione strategica che al momento alla classe politica sembra mancare, come dimostrano gli sconti offerti agli energivori che frenano l'efficienza energetica, ossia l'unica soluzione strutturale per le imprese all'aumento dei costi".

La direttiva va a toccare degli aspetti importanti, promuovendo ad esempio gli acquisti intelligenti nella PA, l'obbligo di realizzare diagnosi nelle grandi imprese e il modello ESCO con finanziamento tramite terzi. Altra novità è l'utilizzo intelligente delle risorse e la spinta verso i sistemi di gestione energia.

EM OBBLIGATI TOTALI		
PRIMARI	LOCALI	TOTALI
1.685	416	2.101

EM OBBLIGATI ENTRO 30/4		
PRIMARI	LOCALI	TOTALI
1.531	399	1.930

EM OBBLIGATI IN RITARDO		
PRIMARI	LOCALI	TOTALI
154	17	171

EM NON OBBLIGATI		
PRIMARI	LOCALI	TOTALI
533	102	635

EM TOTALI		
PRIMARI	LOCALI	TOTALI
2.218	518	2.736

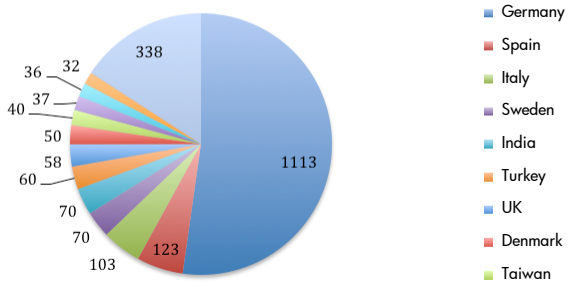
Figura chiave nel contesto energetico è l'energy manager. Oggi in totale sono 2.736, ma è indicativo come a livello di PA ne hanno nominato uno solo due amministrazioni centrali, 7 regioni su 20, 43 province su 110, 7 su 10 città metropolitane, 36 comuni capoluogo su 110 e 69 comuni. "In altre parole su un ente che nomina ce ne sono almeno 10 che non lo fanno, un aspetto che non aiuta certo nell'attuazione della spending review" ha evidenziato Di Santo.

Durante il convegno è emerso come la posizione dell'Italia nei sistemi gestione energia non è ottimale rispetto al resto dei paesi europei, considerando la nostra natura manifatturiera e la nostra dipendenza dall'estero per le fonti fossili. Accanto alla Germania, che è prima, altri paesi li sfruttano da anni, ricavandone dei benefici enormi, anche in termini di reazione alle crisi da parte delle aziende (sono tipici miglioramenti del 40-50% in un arco di dieci-quindici anni).

Panvini del CTI ha portato in aula alcuni dati: in base alla CEI 11339 ci sono 135 Esperti in Gestione dell'Energia certificati volontariamente (la maggior parte dal SECEM, primo organismo ad essersi accreditato). Esistono poi 168 siti certificati sulla base della UNICEI 50001 (in Europa sono 3.438, nel mondo oltre 4.000). Attualmente il CTI sta lavorando ad una norma sulle procedure per migliorare la qualità degli organismi di certificazione 50001.

Aziende certificate ISO 50001

Dati aggiornati a agosto 2013 - Fonte: elaborazioni FIRE



Le opportunità nel settore sono comunque in crescita. Locati di Certiquality ha evidenziato come esistono dei bandi di finanziamento aperti sulla ISO 50001, la Camera di Commercio di Ancona e di Prato coprono ad esempio spese per il 50% della certificazione fino a un massimo di 5.000 €, mentre la Regione Lombardia interviene sulla riduzione dei costi di istruttoria AIA per le aziende certificate ISO 50001 con un finanziamento pari al 5%.

I Sistemi di Gestione Energia sono strumenti strategici per l'industria e nello specifico nel campo dell'automazione, come ha confermato Paolo Segreto di Ecomau, anche se a volte presentano dei limiti come i ritorni di investimenti un po' lunghi; ciò è compensato dai ritorni in termini di competitività e di risparmio energetico nonché di greenfit. Il Gruppo Comau ha ottenuto oltre il 30% di riduzione dell'indicatore di consumo energetico a livello globale su un consumo complessivo mondiale di circa 7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

Azioni di energy management hanno senso quando ogni processo è chiaro fin dall'inizio ossia, come ha evidenziato Sammy Saba di ABB bisogna necessariamente partire dall'audit energetico per trovare le soluzione ed avere la conoscenza della situazione in termini quantitativi, nonché degli obiettivi misurabili; senza un sistema di misura, infatti, non si può valute l'effettiva efficienza avuta alla fine. Purtroppo, spesso non esiste un iter chiaro e non si fa niente per porvi rimedio. Piantoni ha evidenziato come non ci sono benefici reali o correzioni agli ostacoli provocati ad esempio dalla cattiva applicazione della 50001 o al non decollo delle ESCO. Ormai è importante procedere per certe strade che prevedono per una azienda utilizzare misuratori e fare diagnosi.

La sessione pomeridiana è stata dedicata ai modelli di business, agli incentivi rivolti all'efficienza e ad alcuni casi di successo nel settore. Sono intervenuti EGE certificati Secem che operano attivamente nel settore ed che hanno raggiunto importanti risultati con gli interventi da loro promossi e portati avanti.

Nella quarta sessione è stato dato ampio spazio agli aspetti finanziari, trattati da quattro rappresentanti di istituti finanziari (Mediocredito italiano, BIT, Finlombarda, Banca Etica). Le banche si stanno organizzando per offrire finanziamenti basati sulla validità dei progetti e non sul merito creditizio dei clienti, ma il passaggio non è semplice, vista la molteplicità degli interventi di efficientamento e vista la recente creazione di molti operatori di settore (ESCO e non solo). "È fondamentale un percorso condiviso di crescita lato finanza e lato utenti, visto che spesso i progetti di efficienza non sono bancabili in quanto non sufficientemente strutturati da un punto di vista di definizione e gestione dei rischi, aspetto centrale per evitare il finanziamento basato sul merito creditizio o su garanzie reali", ha detto Di Santo "La FIRE sta lavorando attivamente ormai da qualche anno per colmare questo gap e facilitare l'incontro fra domanda e offerta di tecnologie e servizi per l'efficienza energetica, passando per il finanziamento tramite terzi".

Per informazioni alla stampa
Micaela Ancora – Ufficio comunicazione
Tel. +39.3471732504
e mail: ancora@fire-italia.org; www.fire-italia.org

Profilo FIRE

La FIRE – Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia – è un'associazione tecnico-scientifica indipendente e senza scopo di lucro, fondata nel 1987 dall'ENEA e da due associazioni di energy manager, il cui scopo è promuovere l'uso efficiente dell'energia, supportando attraverso le attività istituzionali e servizi erogati chi opera nel settore e favorendo, in collaborazione con le principali istituzioni, un'evoluzione positiva del quadro regolatorio.
La FIRE gestisce dal 1992, su incarico a titolo non oneroso del Ministero dello Sviluppo Economico, la rete degli energy manager individuati ai sensi della Legge 10/91, e nel 2008 ha avviato il SECEM (www.secem.eu) per la certificazione degli esperti in gestione dell'energia (EGE) secondo la norma UNI 11339, organismo accreditato nel 2012.
La compagine associativa è uno dei punti di forza della Federazione, in quanto coinvolge circa 500 esponenti di tutta la filiera dell'energia, dai produttori di vettori e tecnologie, alle società di servizi e ingegneria, dagli energy manager agli utenti finali di media e grande dimensione, dalle università ai enti locali.

Alcuni dei circa 500 associati FIRE: *ABB S.p.A. - Acea S.p.A.- API - AXPO S.p.A. - Banca d'Italia- Banca Popolare di Sondrio- Beghelli S.p.A.- Bticino S.p.A.- CESTEC S.p.A. - C.G.T. S.p.A. - Citroën Italia S.p.A.- Comune di Aosta- Comune di Padova - Comune di Savona- Comune di Venezia - Cofely S.p.A. - CONI Servizi S.p.A. - CONSIP S.p.A. - Egidio Galbani S.p.a. - ENEL Distribuzione S.p.A.- ENI S.p.A.- Ferrero S.p.A. - Fiat Group Automobiles - Fiera Milano S.p.A.- FINCO - FIPER - GSE S.p.A. - Guerrato S.p.A. - Heinz Italia S.p.A.- Hera S.p.A.- Intesa Sanpaolo S.p.A. – ISPRA - Italgas S.p.A. - Lidl Italia s.r.l.- Mediamarket S.p.A. - Nestlè Italiana S.p.A.- Newco Energia S.p.A.- Osram S.p.A.- Pirelli Industrie Pneumatici S.p.A. - Politecnico di Torino - Provincia di Cremona- Provincia di Firenze- RAI S.p.A. - Raffineria di Ancona S.p.A.- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia- SAGAT S.p.A. - Schneider Electric S.p.A. - Siemens S.p.A. - Siram S.p.A. - Sorgenia S.p.A. - STMicroelectronics S.p.A. - Telecom Italia S.p.A. - Trenitalia S.p.A. - Turboden S.p.A. - Università Cattolica del Sacro Cuore - Università Campus Bio-Medico di Roma- Università Cattolica Sacro Cuore-Sede Roma- Università degli studi di Genova- Università degli studi di Roma Tor Vergata- Università di Pisa - Università degli Studi di Salerno - Vodafone Omnitel N.V.- Wind Telecomunicazioni S.p.A.*

nuovo volume della Collana Quaderni AIEE

RICERCA SULL'ENERGIA

di Ugo Farinelli

Questo libro sulla ricerca energetica scritto da Ugo Farinelli vuole essere un contributo di idee e di informazioni su cosa si fa e cosa si può fare per migliorare questo importante settore tecnologico, che in Italia è da molto tempo trascurato.
Tratto da molti articoli scritti sulla rivista "Nuova Energia", il libro ha il pregio di avere un filo conduttore che lega fra di loro i vari articoli, scritti in periodi diversi, ma sempre molto attuali:

Il problema principale? Che cosa fare, perché e per chi (N.E. 2006/5) - SEN o TEN (Tattica Energetica Nazionale)? (N.E. 2012/6)Ma l'Europa ha davvero una politica energetica? (N.E. 2004/5) - Italia, la ricerca energetica conta le occasioni perdute (N.E. 2005/1) - Partire dalla realtà per costruire il futuro (N.E. 2008/6) - Rinnovabili: tocca alle biomasse scendere in campo (N.E. 2012/3) - Nascondiamo la CO2 senza nasconderci dietro un dito (N.E. 2011/6) - Politica Energetica? States avanti tutta, Unione divisa (N.E. 2009/4) - Efficienza energetica: Europa troppo ottimista (N.E. 2012/1) - "Chiosando" sul Piano Triennale per il finanziamento della Ricerca di Sistema Elettrico (N.E. 2008/4) - Alla ricerca di una strategia nazionale (N.E. 2009/6) - Ricerca energetica: ci sono i progetti, manca la strategia (N.E. 2007/5) - Come si fa la valutazione della ricerca energetica (N.E. 2010/6) - La ricerca energetica alla ricerca di scelte (N.E. 2008/3) - Fotovoltaico: mercato naturale o artificiale? (N.E. 2006/4) - Difficile fare previsioni, meno con lo scenario (N.E. 2010/3) - Diamo (anche) un'occhiata agli scenari di lungo termine (N.E. 2012/2) - Aspettando l'inaspettato, prevediamo l'imprevedibile (N.E. 2010/1) - Cina, il dragone dell'economia pronto a fare il salto della rana (N.E. 2006/2) - In Cina boom delle biciclette elettriche .... a carbone (N.E. 2008/2) - La ricerca energetica riparte dalle tecnologie abilitanti (N.E. 2007/6) - Bridging the gap across the Valley of Death (N.E. 2013/3) - Anche il sociale deve entrare nel progetto energetico (N.E. 2011/4) - La parabola del posacenere e il risparmio di materiali (N.E. 2010/2) - L'uomo tra energia e civiltà dell'informazione (N.E. 2013/2).

Il bilancio del gas naturale in Europa

(dall'Osservatorio Energia AIEE - ottobre 2013)

Osservatorio Energia AIEE
Direttore: Vittorio D'Ermo

In base all'ultimo aggiornamento dell'International Energy Agency, che fa riferimento a maggio 2013, il consumo interno di gas naturale nei 22 Paesi dell'area OCSE Europa si è attestato intorno ai 32 miliardi di metri cubi, in aumento del 1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Ancor più positivo il dato relativo ai primi cinque mesi dell'anno che evidenzia un aumento del 2,5% in un contesto economico ancora difficile, ma per arrivare ad un bilancio completo occorrerebbe conoscere l'impatto del clima sulla domanda del periodo.

Sempre a maggio di quest'anno la domanda dell'area OCSE è stata soddisfatta per il 60% dalla produzione interna, anche questa in aumento dell'1,4% rispetto a maggio 2012 ma in diminuzione del 2,3% se comparata al periodo gennaio-maggio dell'anno passato. Nel caso dell'Unione Europea, invece, la produzione interna rispetto a maggio 2013 è cresciuta del 7,74%; in leggera riduzione il saldo netto tra import ed export.

BILANCIO DEL GAS NATURALE IN EUROPA OECD
(*Milioni di metri cubi*)

Europa OECD	2011	2012	3Q 2012	4Q 2012	1Q 2013	mag-13	var% mag13/mag12	var% inizio anno 2013/2012
Produzione Interna	272444	275638	53234	75302	82504	20690	1,4	-2,3
+ Import	642813	607735	131544	159446	167853	49862	4,5	-2,2
- Export	392236	376457	79552	100127	108192	31514	9,3	0,2
Saldo Imp/Exp	250577	231278	51992	59319	59661	18348	-0,2	-3,4
-Variazioni Stock	8931	-171	20740	-12945	-38760	7298	x	x
Consumo Lordo	515188	506306	83592	147208	181954	31679	1,5	2,5

BILANCIO DEL GAS NATURALE NELL'UNIONE EUROPEA
(*Milioni di metri cubi*)

UE	2011	2012	3Q 2012	4Q 2012	1Q 2013	mag-13	mag'13/ mag'12 var%
Produzione Interna	170038	160890	29109	44383	53703	11760	7,74%
+ Import	737890	715087	153929	188538	196695	58394	20,31%
- Export	297159	269105	57167	71035	79350	22982	54,10%
Saldo Imp/Exp	440731	445982	96762	117503	117345	35412	-1,62%
-Variazioni Stock	8931	-171	20740	-12945	-38760	7298	-10,74%
Consumo Lordo	511333	503098	82987	146362	181138	31390	5,22%

Total OECD and OECD Regions: Gross Exports (Exits) of Natural Gas (Pipeline and LNG)

OECD Europe EXPORTS	2011	2012	2Q2012	3Q2012	4Q2012	feb2013	Var.% feb'13/feb'12
Austria	37816	34369	8244	9906	9410	3259	15,6
Belgium	38534	37345	8126	9368	11262	3281	-2,5
Canada	26532	27488	6194	7607	7809	2314	2,2
Czech Republic	25078	11058	1911	1818	450	249	-89,1
France	31606	31873	6973	8126	8106	2678	-8,3
Germany	136582	139785	30603	37218	39837	12503	5,2
Italy	37246	32757	8118	7648	7986	3208	-4,7
Japan	20497	23660	6803	6879	6060	1754	16,3
Mexico	14166	17553	4922	4594	4545	1793	23,7
Netherlands	5690	5416	1379	1542	1198	359	-9,8
United Kingdom	26667	32255	4280	11743	16157	2226	50,2
United States	93159	88579	23223	20625	21299	6364	-8,4
Other OECD	29741	27619	6127	6949	6406	1782	-18,8
Total OECD	523314	509757	116903	134023	140525	41770	4,9
Other Export Areas	5024	5481	942	1584	1512	530	-3,7
Non Specified	24829	25624	4332	5316	8116	2426	-5,9
Total Exports (Exits)	553167	540862	122177	140923	150153	44726	5,5

Europa OCSE: Importazione di gas naturale per Paese di provenienza
(*milioni metri cubi*)

Provenienza	2011	2012	3Q2012	4Q2012	1Q2013	Mag2013	Var% mag'13/mag'12
Australia	-	-	-	-	-	-	-
Austria	32452	30301	7075	8328	9041	3009	17,2
Belgium	17963	18481	4078	5791	7302	1308	38,0
Canada	-	-	-	-	-	-	-
France	6429	6067	1308	1025	1103	448	-41,4
Germany	51178	69996	16822	18155	22134	7158	23,7
Netherlands	42061	47135	6385	15090	19852	4051	23,8
Norway	76888	79653	15311	21070	23060	5985	-3,8
Slovakia	68460	46069	10167	12013	10388	3549	-17,8
Switzerland	10913	8984	2642	1128	579	675	-67,2
United Kingdom	17760	11677	4050	1791	1740	1023	-28,5
United States	142	-	-	-	-	-	-
Other OECD	6145	6819	1082	2099	2349	522	16,1
Total OECD	330391	325182	68920	86490	97548	27728	4,9
Algeria	13068	13523	2573	3628	4954	2064	39,5
Belarus	30773	31823	7002	9338	9665	3241	20,7
Bulgaria	14640	14591	3311	3716	4338	924	-0,6
Indonesia	-	-	-	-	-	-	-
Malaysia	-	-	-	-	-	-	-
Nigeria	12611	9181	3102	2000	2192	741	-5,8
Oman	171	-	-	-	86	38	-
Qatar	38214	25791	5905	5256	4463	2265	-29,1
Russian Federation	49256	49713	11313	13043	14385	4464	5,9
Tunisia	21533	20818	3238	5162	5739	610	-36,0
Ukraine	78496	59317	13494	15131	13365	4537	-17,6
Other Import Areas	53660	57796	12686	15682	11118	3250	x
Totale Importazioni	642813	607735	131544	159446	167853	49862	-2,2

Fonte: International Energy Agency

Andrea Nigro

31 ottobre 2013

Delibera 478/2013/R/eel

Determinazione, per l'anno 2012, dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica ed alla regolazione incentivante la riduzione del numero di utenti in media tensione con numero di interruzioni superiori ai livelli specifici.

Il presente provvedimento determina, per l'anno 2012, i premi e le penalità relativi ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica ed alla regolazione incentivante la riduzione del numero di utenti mt con numero di interruzioni superiore agli standard fissati dall'Autorità.

Delibera 479/2013/R/gas

Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivanti sulle reti di distribuzione di energia elettrica.

La presente deliberazione dispone in merito all'ammissione degli investimenti entrati in esercizio negli anni 2008 e 2009 al riconoscimento della maggiore remunerazione prevista dal TIT 2008-2011, per gli anni 2010 e 2011.

Delibera 482/2013/R/eel

Definizione dei mercati e contratti di riferimento ai fini del riconoscimento degli oneri derivanti ai produttori Cip 6/92 dall'applicazione dell'emission trading system. Mercati e contratti di riferimento per l'anno 2014.

Con il presente provvedimento vengono definiti i mercati e i contratti di riferimento ai fini del riconoscimento, per l'anno 2014, degli oneri derivanti ai produttori cip 6 dall'applicazione dell'*emission trading system*. Infatti, con la deliberazione 307/2013/R/eel, l'Autorità ha definito i criteri per il riconoscimento degli oneri derivanti ai produttori dall'applicazione dell'*emission trading system* a decorrere dall'anno 2013, limitatamente all'energia elettrica ceduta al Gestore dei servizi energetici - GSE nell'ambito di convenzioni di cessione destinata ai sensi del medesimo provvedimento Cip 6/92. In particolare, le quote di emissione ammesse al riconoscimento degli oneri per ogni impianto e per ogni anno solare sono suddivise in due parti: a) quote remunerate sulla base dei prezzi dei titoli CER (*Certified Emission Reduction*) ed ERU (*Emission Reduction Unit*); e b) quote remunerate sulla base dei prezzi dei titoli EUA (*European Union Allowance*). Alle prime viene riconosciuto un valore unitario PFLEX, espresso in euro/t, pari alla media, ponderata sulle quantità giornaliere complessivamente negoziate e sottostanti ai prezzi di chiusura giornalieri dei titoli CER ed ERU complessivamente negoziati nei mercati e per i prodotti di riferimento individuati per ciascun anno, delle medie aritmetiche dei medesimi prezzi di chiusura giornalieri. La seconda parte; relativa alle quote remunerate sulla base dei prezzi dei titoli EUA va riconosciuto un valore unitario PEUA, espresso in euro/t, pari alla media, ponderata sulle quantità giornaliere complessivamente negoziate e sottostanti ai prezzi di chiusura giornalieri dei titoli EUA complessivamente negoziati nei mercati e per i prodotti di riferimento individuati per ciascun anno, delle medie aritmetiche dei medesimi prezzi di chiusura giornalieri. La delibera 307/2013/R/eel prevede che i mercati e i prodotti di riferimento siano individuati dall'Autorità con proprio provvedimento entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello rilevante ai fini del riconoscimento degli oneri, tenendo conto dei volumi scambiati e del grado di standardizzazione dei prodotti negoziati. Con la delibera 482/2013/R/**eel**, i mercati e i prodotti di riferimento per il calcolo di PFLEX sono: EEX – European Energy Exchange, contratto CER Future dicembre 2014 e ICE – ICE Futures Europe, contratto CER Future dicembre 2014; i mercati e i prodotti di riferimento per il calcolo di PEUA sono: EEX – European Energy Exchange, contratto EUA spot; EEX – European Energy Exchange, contratto spot in esito alle sessioni d'asta relative alla piattaforma comune europea (mercato primario); EEX – European Energy Exchange, contratto spot in esito alle sessioni d'asta relative alla piattaforma tedesca (mercato primario); ICE – ICE Futures Europe, contratto EUA spot (daily future); ICE – ICE Futures Europe, contratto spot in esito alle sessioni d'asta relative alla piattaforma britannica (mercato primario).

Delibera 483/2013/R/eel

erifica di conformità di proposte di modifica del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete.

Il presente provvedimento approva le modifiche al Codice di Rete proposte da Terna. Le innovazioni contenute nella proposta di modifica del Codice di Rete possono essere raggruppate tre classi: i) innovazioni relative al completamento della disciplina di valorizzazione della manovra di cambio assetto (la modifica del meccanismo di remunerazione dell'offerta di cambio assetto; l'introduzione del corrispettivo di mancato rispetto dell'ordine di cambio assetto (MROCA); l'introduzione del tempo di permanenza in assetto); ii) innovazioni relative alla definizione dei dati tecnici delle unità di produzione (UP) valevoli ai fini del mercato elettrico (ossia il rilassamento dei valori massimi del tempo di rampa, di arresto, di derampa; la modifica delle modalità di verifica dei dati di potenza minima e massima di controllo da parte di Terna); iii) innovazioni relative all'introduzione di un meccanismo facoltativo di valorizzazione del servizio di regolazione primaria di frequenza (ossia la definizione delle soluzioni tecniche dell'apparecchiatura (hardware e software) da predisporre presso gli impianti di produzione per la verifica della prestazione del servizio di regolazione primaria di frequenza e per il calcolo dell'energia associata al saldo netto di regolazione primaria; il calcolo del contributo alla regolazione primaria di frequenza e la conseguente modifica dei programmi valevoli per il calcolo degli sbilanciamenti al fine di tener conto di tale contributo; la remunerazione del contributo alla regolazione primaria di frequenza).

Delibera 484/2013/R/efr

Avvio di procedimento per la definizione del contributo a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi in materia di efficienza energetica e ai grandi progetti sulla base di criteri di mercato.

Con il presente provvedimento viene avviato il procedimento relativo alla definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi e ai grandi progetti in attuazione del decreto interministeriale 28 dicembre 2012 in materia di titoli di efficienza energetica. Con la deliberazione EEN 36/08 è stata definita una formula per l'aggiornamento annuale del contributo tariffario unitario, previsto dall'articolo 3, comma 1, della deliberazione 219/04 e da riconoscere, per ogni anno d'obbligo successivo al 2008, per i costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi a fronte del conseguimento degli obiettivi di risparmio di energia primaria loro assegnati dal decreto interministeriale 21 dicembre 2007. Il contributo tariffario unitario per il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico è stato inizialmente definito pari a 100 €/tep ed è stato annualmente aggiornato in base a criteri amministrati, da ultimo con deliberazione EEN 12/11 per l'anno d'obbligo 2012, ultimo anno per cui il predetto decreto ha fissato obiettivi quantitativi nazionali. La fissazione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali annui di risparmio energetico per il periodo 2013-2016 entro il 31 dicembre 2012 ha determinato l'avvio di un procedimento finalizzato alla forma-

zione del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi nonché alla determinazione di un valore costante dei titoli di efficienza energetica da riconoscere per i grandi progetti, come da D. M. del 28 dicembre 2012.

7 novembre 2013

Delibera 495/2013/R/gas

Aggiornamento del Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione

Il presente provvedimento verifica e approva la metodologia tariffaria predisposta da TAP Ag secondo la *final joint opinion* relativa al procedimento di esenzione per il gasdotto TAP.

Delibera 500/2013/R/com

Aggiornamento del Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione

Il presente provvedimento aggiorna e sostituisce l'Allegato A alla deliberazione 11 ottobre 2010, ARG/com 167/10, ovvero il Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione. Il Glossario è uno strumento rivolto ai clienti finali di energia elettrica (alimentati in bassa tensione) e di gas (con consumi annui fino a 200.000 Smc) per rendere più comprensibili i termini utilizzati nelle bollette, fornendo per ogni voce una semplice spiegazione. Il Glossario è diviso in due sezioni dedicate, rispettivamente, ai termini della bolletta elettrica e della bolletta gas, sia rispetto al "Quadro sintetico" (di norma la prima pagina della bolletta) sia del "Quadro di dettaglio", ovvero le pagine successive, che contengono il dettaglio di quanto fatturato al cliente. In ogni sezione c'è anche la parte "Ulteriori voci della bolletta elettrica/gas" che verrà compilata da ciascun fornitore con eventuali termini aggiuntivi, non previsti nel Glossario, nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Autorità ARG/com 202/09. La definizione del Glossario ha come esclusiva finalità quella di fornire una descrizione più semplificata della terminologia tecnica utilizzata nei documenti di fatturazione. L'aggiornamento è stato reso necessario dai nuovi provvedimenti di regolazione adottati e dalle modifiche della normativa primaria, nonché dalla necessità di inserimento di nuove definizioni che l'attuale regolazione ha reso necessario.

Delibera 502/2013/R/gas

Disposizioni in materia di offerta di servizi di flessibilità da parte delle imprese di rigassificazione

La delibera prevede la fornitura di servizi di flessibilità da parte delle imprese di rigassificazione. Inizialmente sono offerti ed erogati sulla base di condizioni transitorie proposte dalle imprese di rigassificazione e approvate dall'Autorità, per un periodo comunque non superiore a due anni (fino al 31 dicembre 2015). I costi del servizio e i dati relativi al suo utilizzo sono quindi trasmessi all'Autorità ai fini della definizione a regime delle condizioni tecnico economiche.

14 novembre 2013

Delibera 514/2013/R/gas

Criteri di regolazione delle tariffe di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2014 – 2017

La presente deliberazione dispone i criteri di regolazione delle tariffe di trasporto del gas naturale per il periodo di regolazione tariffaria 2014-2017. E' istituito, per l'anno 2014, un corrispettivo transitorio CM^T per la remunerazione del servizio di misura del trasporto gas svolto dalle imprese di trasporto, determinato, da ciascuna impresa di trasporto. I ricavi riconosciuti per il servizio di misura del trasporto gas svolto dalle imprese di trasporto (RMT) comprendono le seguenti quote di ricavo: a) remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori, pari al 6,3% reale pre tasse, riferito al capitale investito netto riconosciuto, calcolato applicando i medesimi criteri di cui al comma 3.1, lettera a) della RTTG agli incrementi patrimoniali relativi al servizio di misura; b) maggiore remunerazione del capitale investito netto per gli investimenti sostenuti a partire dal secondo periodo di regolazione, calcolata applicando i medesimi criteri di cui al comma 3.1, lettera b), della RTTG; c) ammortamenti economico-tecnici calcolati in relazione alle caratteristiche dei cespiti, calcolati applicando i medesimi criteri di cui al comma 3.1, lettera c), della RTTG; d) costi operativi riconosciuti, calcolati applicando i medesimi criteri di cui al comma 3.1, lettera d), della RTTG.
L'impresa maggiore di trasporto calcola il corrispettivo di misura transitorio CM^T dividendo la somma complessiva dei ricavi riconosciuti per il servizio di misura RMT di tutte le imprese di trasporto per la capacità prevista in conferimento nei punti di riconsegna delle reti di trasporto per l'anno 2014. Al contempo, l'AEEG avvia un procedimento in tema di criteri di incentivazione dei nuovi investimenti secondo logiche di selettività, attraverso l'introduzione di metodologie di analisi di costi e benefici derivanti dalla realizzazione di nuove infrastrutture, al fine di differenziare l'incentivo sulla base dell'effettivo contributo dell'infrastruttura alla sicurezza del sistema nazionale del gas e alla promozione della concorrenza, nonché l'introduzione di meccanismi di market test al fine di disporre di previsioni del fattore di utilizzo delle nuove infrastrutture, modulando (ex ante) la remunerazione riconosciuta agli investimenti in relazione al rischio di sottoutilizzo delle medesime.

Delibera 516/2013/R/eel

Approvazione del Regolamento disciplinante le aste per l'importazione elettrica virtuale, per l'anno 2014

Con il presente provvedimento l'Autorità approva il regolamento disciplinante le aste per l'importazione elettrica virtuale, di cui alla deliberazione dell'Autorità 20 novembre 2009, ARG/elt 179/09, per l'anno 2014.

21 novembre 2013

Delibera 530/2013/R/eel

Determinazioni in materia di regimi alternativi degli impianti essenziali. Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 111/06

Il presente provvedimento è volto a rideterminare i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti nell'ambito dei regimi alternativi di remunerazione degli impianti essenziali per l'anno 2014, in considerazione della scelta di alcuni utenti del dispacciamento di aderire parzialmente ai regimi medesimi; ed a integrare la disciplina dei regimi di remunerazione dei citati impianti.

Delibera 533/2013/R/gas

Modifiche e integrazioni al TIMG e al TIVG a completamento della disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza

Il presente provvedimento modifica e integra il TIMG e il TIVG al fine di completare la disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza con particolare riferimento alle capacità di sospensione dei punti di riconsegna, alla fattibilità economica dell'intervento di interruzione dei punti di riconsegna, al riconoscimento degli oneri per le iniziative giudiziarie dell'impresa di distribuzione volte al conseguimento dell'interruzione del punto di riconsegna, agli obblighi di comunicazione ai clienti finali da

pare dei distributori e all'applicazione degli indennizzi e delle penali in caso di mancato adempimento da parte di distributori degli obblighi di comunicazione nei confronti degli esercenti i servizi di ultima istanza.

Delibera 536/2013/E/idr

Avvio di una indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel servizio idrico integrato anche al fine di individuarne i livelli minimi di efficienza e qualità

Il provvedimento è volto ad avviare una indagine conoscitiva in materia dell'attività di misura nel servizio idrico integrato per individuare, tra l'altro, livelli minimi di efficienza e qualità del servizio, anche con la verifica dell'espletamento dei compiti previsti dalla normativa, nonché l'eventuale presenza di elementi di criticità con particolare riferimento agli aspetti che possono incidere sulla determinazione dei consumi dell'utente finale, sulla possibilità di un comportamento consapevole dell'utilizzo della risorsa idrica degli utenti finali, sulle perdite idriche.

28 novembre 2013

Delibera 552/2013/R/gas

Disposizioni urgenti in materia di bilanciamento di merito economico del sistema del gas naturale

La delibera adotta disposizioni urgenti in materia di bilanciamento di merito economico del gas naturale conseguenti all'attuale contesto del bilanciamento. In base alla deliberazione 353/2013/R/gas, l'impresa maggiore di stoccaggio è tenuta ad aggiornare e pubblicare giornalmente (o almeno settimanalmente nella prima applicazione della delibera) i volumi massimi erogabili, fatte salve ulteriori indicazioni da parte del Ministero, sulla base dei dati di svaso più recenti disponibili e comunque riferiti all'erogazione degli stoccaggi consuntivata sino ad un giorno non anteriore al secondo giorno precedente a quello di aggiornamento. L'aggiornamento individua la massima prestazione di erogazione giornaliera aggiuntiva rispetto ai valori contrattualmente definiti che può essere messa a disposizione salvaguardando la gestione in sicurezza, anche prospettica, del sistema. La prestazione aggiuntiva resa disponibile da Stogit dal 25 novembre 2013 in base alle disposizioni della deliberazione 353/2013/R/gas è risultata pari a 13,4 MSmc/g, corrispondente ad un incremento di circa il 30% della prestazione altrimenti disponibile per il mese di novembre. La delibera punta ad adottare disposizioni volte alla valorizzazione delle prestazioni di erogazione dagli stoccaggi utilizzate in eccesso rispetto a quelle disponibili agli utenti con riferimento ai costi di reintegro del gas negli stoccaggi ai fini del mantenimento delle prestazioni previste.

Altre notizie e comunicazioni dai Ministeri:

30 ottobre 2013

Decreto Ministeriale 30 ottobre 2013 – Nono Bando Transnazionale EuroTransBio (Biotecnologie)

Il decreto indice un bando per la selezione di specifici progetti presentati da imprese italiane, anche in collaborazione con organismi di ricerca, associate con almeno un'impresa appartenente ad un altro Paese tra quelli partecipanti al nono bando transnazionale EuroTransBio. Il bando è stato pubblicato nella G.U. n. 265 del 12 novembre 2013.

11 novembre 2013

Decreti direttoriale di aggiornamento della Rete Nazionale dei Gasdotti e della Rete Regionale Trasporto.

L'11 novembre è stato pubblicato, con decorrenza 1 gennaio 2014, il decreto direttoriale con cui è stata aggiornata la Rete Nazionale dei Gasdotti, con relativa indicazione della tipologia: a) gasdotti ricadenti in mare; b) gasdotti di importazione ed esportazione non compresi nell'elenco dei gasdotti ricadenti in mare e relative linee collegate necessarie al loro funzionamento; c) gasdotti collegati agli stoccaggi; d) gasdotti interregionali funzionali al sistema nazionale del gas non compresi nell'elenco di cui ai precedenti punti; e) gasdotti funzionali direttamente o indirettamente al sistema nazionale del gas; f) reti o parti di reti che risultano attualmente in progetto, o per le quali sono state ottenute le necessarie autorizzazioni o in costruzione. L'elenco completo è contenuto negli allegati al decreto. Contestualmente, è stato pubblicato anche il decreto direttoriale di aggiornamento della Rete Regionale Trasporto.

20 novembre 2013

Decreto direttoriale – Investimento innovativi nelle regioni Obiettivo Convergenza. Termini e modalità di presentazione delle domande

Il decreto direttoriale 20 novembre 2013 individua i termini e le modalità di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni, previste dal decreto ministeriale del 29 luglio 2013, in favore di programmi di investimento innovativi nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Il provvedimento contiene, inoltre, dei chiarimenti in merito alle modalità di istruttoria delle domande e ai successivi adempimenti a carico delle imprese.

PEP - SERVIZIO PREVISIONE ENERGIA E PREZZI

Servizio mensile che fornisce indicazioni sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti energetici (petrolio, prodotti petroliferi gas, carbone, elettricità) e previsioni di breve termine.

Il servizio può essere personalizzato secondo le esigenze del cliente
Il costo è variabile in relazione ai rapporti che vengono sottoscritti

Il servizio contiene i seguenti rapporti sull'evoluzione dei principali prodotti energetici:

Servizio Previsione Energia e Prezzi Italia Greggi (Brent, WTI, Ural, Iaranian light ecc.) e futures (IPE Brent e ICE Gasoil) Greggi (Brent, WTI, Ural, Iranian light ecc.) e futures (IPE Brent e ICE Gasoil); Prodotti petroliferi; Carbone; Prezzi gas sugli hubs euro-

Servizio Previsione Prezzi Internazionali Monitoraggio domanda di energia italiana in fonti primarie; (PUN); Costi di generazione termoelettrica; ITEC-REF; Materia prima gas (QE It); Costo evitato di combustibile (CEC); Gas importato in Italia; Monitoraggio Borsa gas Italia; Previsione mensile domanda di energia elettrica in Italia.

per informazioni: a.sagone@aiee.it

POWER ENGINEERING INTERNATIONAL, ottobre 2013

Why fast regulating power must now take centre stage di Thomas Hägglund. Il peso dell'energia solare ed eolica in molte reti sta rapidamente crescendo durante gli ultimi anni, specialmente in Europa e negli Stati Uniti. Ciò spessa fa sorgere diversi problemi in termini di stabilità del sistema elettrico. Di conseguenza, si può prevedere che in futuro tutta la generazione di energia elettrica, ad eccezione di nucleare e di energia da fonti rinnovabili, sarà interessata da un forte flessibilità, capace di rispondere rapidamente ai bisogni della rete. Il peso crescente nella rete elettrica delle fonti rinnovabili, il cui apporto per loro natura è fluttuante, determina la necessità di stabilizzare i sistemi elettrici, al fine di assicurarsi una rapida e veloce risposta, caratteristiche queste richieste non solo per utilizzare in modo proficuo le alte potenzialità delle fonti rinnovabili, ma per utilizzare in maniera adeguata anche gli impianti fossili tradizionali.

Fuel flexibility in a changing energy world di Peter Marx, Martin Liebau, Belén Gasser-Pagani e Mark Stevens. Mantenere la continuità nella produzione di elettricità diverrà un elemento sempre più sfidante così come la fornitura di gas diviene sempre più complessa. Tra i combustibili fossili, il gas naturale è destinato a svolgere un ruolo sempre maggiore nel prossimo futuro. La rete di approvvigionamento del combustibile sta divenendo sempre più complesso a causa di un crescente uso del gas liquido (GNL). Vi è, infatti, una crescente tendenza verso l'utilizzo di GNL che può essere ormai ottenuto da varie fonti, senza essere più vincolati al solo gasdotto. Inoltre, gas sintetici, come l'idrogeno, possono essere utilizzati come vettori di stoccaggio per l'eccesso di capacità legato alle fonti rinnovabili.

AIET, luglio/agosto 2013

La Smart City e la sfida della triplice sostenibilità di Giovanni Colombo, Francesco Ferrero, Enrico Ferro, Giancarlo Pirani. La spinta dell'UE sulle Smart City si propone di accelerare la transizione delle città verso la sostenibilità, anche grazie a un uso innovativo dell'ICT, creando opportunità importanti per il Paese. Infatti, la scelta del recente stanziamento da parte dell'UE di notevoli finanziamenti per progetti di ricerca e sviluppo in questo campo sta producendo un importante effetto leva sui fondi regionali e nazionali e sta polarizzando l'attenzione della Pubblica Amministrazione e dell'industria su questo tema. Proprio il perseguimento di un modello di sviluppo sostenibile ha spinto la Commissione Europea a dedicare alle Smart City una delle più importanti iniziative industriali del proprio Piano Strategico sulle Tecnologie per l'Energia, denominato SET-Plan.

ENERGIA, n. 3/2013

Il futuro energetico mondiale: scenari a confronto di Richard G. Newell e Stuart Iler. Attraverso l'analisi di diversi scenari l'articolo offre una panoramica delle principali tendenze che stanno delineando il futuro quadro energetico. Tra le più significative emergono lo spostamento della crescita dei consumi da Ovest a Est e il cambio di rotta della produzione nordamericana di petrolio e gas. In un'analisi di lungo termine alcune tendenze possono sembrare neutrali, ma richiedono azioni di risposta a condizioni in continuo divenire; altri sviluppi offrono opportunità che possono essere sfruttate; altri ancora possono apparire chiaramente negativi, rendendo necessaria una mitigazione del rischio. Tuttavia le previsioni sui prossimi 25 anni di per sé presentano ampi margini di incertezza. Le incertezze maggiori riguardano la crescita economica e demografica nei Paesi emergenti, la severità delle azioni per ridurre le emissioni di carbonio, l'ammontare della produzione di gas non convenzionale e di petrolio nei Paesi non-OPEC, la stabilità dell'offerta OPEC. L'articolo analizza nel dettaglio ciascuna fonte energetica. Utility, tariffe ed efficienza energetica di Giovanni Goldoni. La partecipazione dei distributori ai programmi di sostegno dell'efficienza energetica pone il problema del disaccoppiamento tra i ricavi delle società e i consumi dei clienti. Si tratta di un aspetto marginale ma delicato della regolazione tariffaria, che è chiamato in causa anche dall'attuale calo dei consumi di energia e dei ricavi delle utility riconducibile alla prolungata e diffusa recessione economica.

Dall' "età dell'oro" alla "tempesta perfetta" nel mercato europeo del gas di Alberto Clô. L'articolo tratta del mercato del gas naturale attraverso un'analisi a più livelli: dal contesto generale dei mercati energetici internazionali – con l'imprevisto evento della "rivoluzione americana" nel campo degli idrocarburi – a quello europeo – ove ogni governo si muove nella direzione che più gli aggrada – sino alla critica situazione italiana.

NUOVA ENERGIA, 5/2013

E se la fine del petrolio dipendesse dalla domanda? di Edgardo Curcio. L'articolo prende spunto da una tesi avanzata dall'Economist sulla fine del petrolio che nei prossimi anni potrebbe essere determinata da una riduzione della domanda e non da una diminuzione dell'offerta. In effetti, stiamo assistendo ad una sempre più rapida sostituzione del petrolio in tutti i suoi impieghi con il gas naturale, le cui riserve sono aumentate nel tempo considerevolmente. L'impiego del gas potrebbe estendersi proficuamente a tutti gli usi del petrolio, compreso il trasporto. Un'altra causa di riduzione della domanda di petrolio dovrebbe venire da nuove tecnologie, come ad esempio l'avvento di auto ibride o elettriche. In questo possibile quadro di cambiamento, il petrolio potrebbe essere ben presto "detronizzato" dal suo ruolo egemone da altre fonti energetiche più pulite e meno costose.

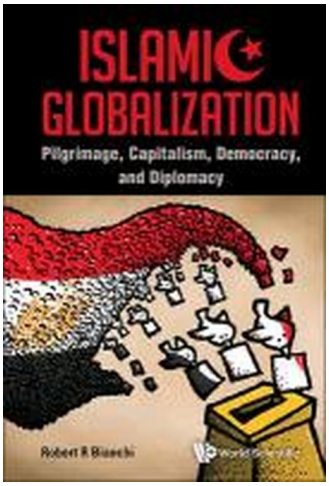
Gas da guerra o guerra del gas? di Federico Santi. La concentrazione delle riserve di idrocarburi in Medio Oriente, a fronte della scarsità nei Paesi consumatori, genera un differenza di potenziale altissima, giunta ormai alla soglia dell'insostenibilità. Il controllo dell'Occidente sull'area mediorientale assume maggiore importanza ogni giorno che passa, irrinunciabile anche a costo di guerre o peggio, a meno che non cambi radicalmente la struttura dei consumi energetici planetari. L'era degli idrocarburi finirà ma non avverrà in tempi brevi, ma la transizione alle fonti rinnovabili è cominciata e procede a passo svelto, e in crescita è anche il ricorso al gas naturale che è e resterà per il mondo intero il combustibile di oggi e di domani.

Gas: a conti fatti, tocca ai contatori intelligenti di Ugo Farinelli. Molto si dice e si scrive dei contatori intelligenti (smart meter) come componenti essenziali di una rete intelligente (smart grid), di una città intelligente e così via; ma si intende in genere parlare di contatori per l'elettricità, su cui si è concentrata l'attenzione, per vari motivi, a scapito dei contatori di gas. L'articolo analizza le ragioni per questo interesse prevalente, a causa della rivoluzione che sta subendo il settore della distribuzione elettrica a causa della generazione distribuita, in particolare da fonti rinnovabili e da cogenerazione. Questo fa si che il flusso dell'elettricità non sia più unidirezionale e quindi, i contatori devono funzionare nei due sensi; necessità che non si riscontra nel caso del gas, ma ciò non toglie che l'impiego di contatori possa essere utile anche nel settore del gas. La prima preoccupazione dell'AEEG è quello di proteggere i clienti finali, che attraverso l'impiego di tele-lettura dei contatori dovrebbe porre fine alla fatturazione di consumi presunti o calcolati, fonti di errori e di contestazioni, ai conguagli, alle letture fatte dagli utenti e comunicate per telefono. La tele-gestione si possano gestire altri tipi di intervento, per esempio determinati controlli di sicurezza dell'impianto, ma si attendono specificazioni dell'Autorità in proposito.

Così si fa "security" nel settore energetico di Fabio Garzia. Con l'avvento e lo sviluppo dei sistemi informativi e delle reti di comunicazione, e quindi dell'utilizzo dei suddetti sistemi per la maggior parte delle attività umane, il concetto di security si è esteso dal mondo reale al mondo virtuale dove, anche se i concetti generali quali l'analisi di rischio restano sempre validi, le tecnologie di protezione cambiano. Nel mondo reale si ricorre a sistemi tecnologici, a barriere fisiche e a risorse umane che devono essere integrate nel cosiddetto triangolo della security. Nel mondo virtuale ciò che occorre difendere sono le informazioni (dati, informazioni e conoscenza). Il massimo sforzo dovrà essere rivolto ad individuare metodi per prevenire, o almeno rilevare tempestivamente possibili indebolimenti delle barriere. Il sistema delle infrastrutture energetiche nazionali deve essere protetto ricorrendo ad una molteplicità di strumenti concettuali e tecnologici atti a sostenere un approccio globale alla security che richiede competenze multidisciplinari.

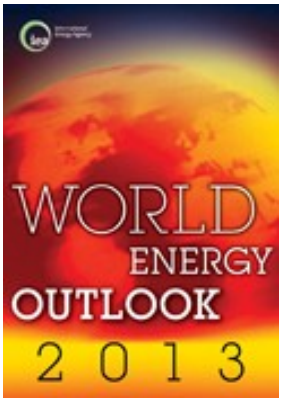
Che cos'è l'energia. Riccardo Varvelli. Mind Edizioni, 2013

Dall'energia dipendono la vita e la totalità delle attività umane sul nostro pianeta. Esistono varie forme di energia (meccanica, chimica, elettrica, termica, nucleare) e altrettante fonti da cui l'uomo le ricava. A seconda del grado di sfruttamento, le risorse energetiche hanno caratterizzato delle vere e proprie ere di civiltà umana: dal legno al carbone, dal petrolio al gas naturale, fino alla timida entrata in scena delle "rinnovabili". Nel tempo il bisogno di energia è cresciuto ed è stato soddisfatto prevalentemente da fonti tradizionali, ma il mondo ha a disposizione molte alternative energetiche e non sarà necessario attendere l'esaurimento del petrolio o del gas naturale per ricorrere ad esse. Il processo sostitutivo è già in corso. L'incidenza delle rinnovabili rispetto al totale dell'energia prodotta cresce nel tempo. Mentre è certo che il petrolio sulla faccia della Terra esiste in quantità finita (con tutte le difficoltà e le incertezze per determinarla) e che, se si dovesse continuare nel tempo a utilizzarla con l'intensità attuale, prima o poi si esaurirà (e lo stesso discorso vale per il gas naturale, per il carbone e per l'uranio), esistono invece fonti energetiche che si possono considerare rinnovabili perché ci sono condizioni grazie alle quali, una volta utilizzate, si rigenerano. Sarà interessante vedere quale delle energie rinnovabili prevarrà sulle altre, anche se è molto probabile che la competizione si limiterà a una gara fra fotovoltaico, eolico e biomasse. Nonostante i periodici allarmi catastrofici, le risorse di energia non rinnovabili saranno sufficienti a garantire, salvo situazioni contingenti e limitate nel tempo, di arrivare progressivamente e senza grandi traumi al ricambio con le fonti rinnovabili. Il libro presenta tutti i tipi di fonte energetica, tracciandone la storia, le tecniche produttive, gli usi e i consumi, nonché i costi, in maniera semplice. Infine, l'autore illustra quelle che secondo lui saranno le fonti energetiche del prossimo futuro dimostrando come non ci potrà essere crisi per mancanza di energia, dal momento che lo sviluppo tecnologico nel settore delle fonti rinnovabili comporterà gradualmente il passaggio all'era successiva, che le vedrà dominanti, senza grossi traumi.



Islamic Globalization – Pilgrimage, Capitalism, Democracy and Diplomacy. Robert R Bianchi. World Scientific Publishing Co. Pte. Ltd., 2013

Il libro esamina l'importanza crescente del mondo musulmano nella creazione di un sistema internazionale più globale che è sempre più multipolare e multiculturale.
L'autore descrive un modello emergente della globalizzazione islamica come una serie di trasformazioni in quattro aree correlate – pellegrinaggio e viaggi religiosi, capitalismo e finanza islamica, democrazia e modernismo islamico, diplomazia e grandi potenze politiche. Il libro integra le discipline di religione, politica, economia, diritto e relazioni internazionali evidenziando sviluppi in Medio Oriente, Asia meridionale, Sud-Est asiatico e Africa, fornendo i nuovi elementi di rapida crescita dei legami tra la Cina e il mondo islamico, esplorando il loro probabile impatto sulla bilancia del potere in Eurasia e oltre. I musulmani sono tra i più attivi partecipanti alla globalizzazione contribuendo ai suoi numerosi adattamenti creativi. L'autore trova corretto parlare di globalizzazione islamica in quanto è la religione a stimolare il progresso di quei Paesi. Come i riformatori in altre grandi civilizzazioni, i modernisti islamici si muovono spesso avanti e indietro tra valutazioni divergenti di rilevanza, tra tradizione e futuro. Molti vedono nella globalizzazione islamica una naturale evoluzione di un patrimonio multiculturale che vive su radici antiche. Altri insistono su una rottura rivoluzionaria con l'autorità repressiva e neocolonialismo occidentale. Molti altri continuano una ricerca storica di ideali che hanno animato ogni generazione fin dagli albori dell'Islam. Le riforme democratiche e le rivoluzioni che stanno interessando Paese dopo Paese il mondo islamico, stanno fortemente e profondamente cambiando l'architettura delle organizzazioni internazionali e della diplomazia. Singolarmente o collettivamente considerati, questi Paesi sono già divenuti un elemento chiave nel capitalismo globale. Il loro peso li porta ad essere anche i Paesi mediatori dei conflitti che si verificano in quelle regioni per evitare che questi conflitti possano rapidamente degenerare in scontri internazionali.
Un libro interessante ed originale anche se si tratta di una raccolta di articoli che sono stati precedentemente pubblicati in vari riviste ed in molti casi in enciclopedie. Sono tutti ben scritti, accessibili e abbastanza brevi, rendendo questo volume una preziosa risorsa per i lettori con tempo limitato, in particolare studenti e giornalisti, contenendo anche dei riferimenti ed un ottima bibliografia per i ricercatori che intendono esercitare gli argomenti specifici in modo più approfondito.



World Energy Outlook 2013, IEA, 2013

Le grandi differenze nei prezzi energetici regionali influenzano la competitività industriale, influenzando le decisioni di investimento e le strategie aziendali. La straordinaria ascesa del petrolio non convenzionale (*tight oil*) negli Stati Uniti giocherà un ruolo sempre maggiore nel soddisfare la crescita della domanda globale nel prossimo decennio, ma il Medio Oriente – l'unica grande fonte di petrolio a basso costo – rimarrà al centro ancora nel lungo termine. Il legame tra energia e sviluppo sono illustrati chiaramente in Africa, dove, nonostante la ricchezza di risorse, l'energia usata pro capite è meno di un terzo della media mondiale nel 2035. L'Africa è oggi la casa di circa la metà di 1,3 miliardi di persone nel mondo senza accesso all'energia elettrica e un quarto dei 2,6 milioni di persone che si basa sull'uso tradizione della biomassa per cucinare. Globalmente, le fonti fossili continuano a coprire una quota predominante della domanda energetica globale. L'India è destinata a superare la Cina nel 2020 come la principale fonte di crescita della domanda globale di energia. In particolare, la Cina diventerà il più grande importatore di petrolio e l'India il più grande importatore di carbone nei primi anni del 2020. Questi sono solo alcuni dei risultati che emergono dall'ultima edizione del World Energy Outlook dell'IEA. Il WEO presenta scenari aggiornati dei trend energetici fino al 2035, combustibile per combustibile, settore per settore e regione per regione di tutti gli scenari elaborati. Il petrolio è analizzato in maniera approfondita, considerando le risorse, la produzione, la domanda, la raffinazione ed il commercio internazionale. L'efficienza energetica è analizzata come fosse un vero e proprio combustibile, con indicazioni sulle sue prospettive, potendo contare su un capitolo dedicato. Questa edizione dedica un approfondimento alle prospettive del sistema energetico del Brasile, e fornisce aggiornamenti su tre aree chiave di importanza critica per le prospettive energetiche e climatiche future: i) raggiungimento dell'accesso universale all'energia; ii) sviluppi negli incentivi ai combustibili fossili ed alle fonti rinnovabili, e iii) l'impatto del consumo di energia sul cambiamento climatico. Secondo quanto riportato nel nuovo rapporto, il centro di gravità della domanda energetica si è spostato decisamente verso le economie emergenti, in particolare Cina, India e Medio Oriente, che guidano l'uso dell'energia mondiale con un terzo dell'energia globale.

Seminari AIEE

9 dicembre 2013 - La ricerca energetica in Italia: nodi e prospettive -- organizzato dall'AIEE, Fondazione Energia ed ENEA a Roma, presso la Sala conferenze ENEA in Via Giulio Romano n. 41. In occasione del convegno sarà presentato e distribuito ai partecipanti il volume della Collana Quaderni AIEE "**Ricerca sull'energia**" di Ugo Farinelli)

Eventi

5-6 dicembre 2013 - e-Frame Environmental Indicators Workshop
Workshop organizzato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM, www.feem.it), in cooperazione con l'Università di Siena – Venezia - e-vents.ve@feem.it (http://www.feem.it/getpage.aspx?id=5732&sez=Events&padre=79)

6 dicembre - Feeding the Planet – Energy for Africa
Organizzato da ENI and Fondazione Eni Enrico Mattei, in collaborazione con Expo 2015
Contattare: Fondazione Eni Enrico Mattei - Corso Magenta 63, Milan - 02.520. 36990/33—Email: events@feem.it

18 dicembre - Smart, Green and Integrated Transport
Organizzato dalla Commissione Europea - Bruxelles, Charlemagne building, rue de la Loi 17, ore 9.00-16.00 (http://ec.europa.eu/research/transport/events/infoday2013/)

3-5 gennaio 2014 - 16th Annual Energy Economics Meeting IAEE/ASSA
Advances in Energy Economics Research - Philadelphia, Pennsylvania (http://www.iaee.org/eblast/assa2013.html)

28-30 gennaio 2014 – 14th National Conference and Global Forum on Science
Building Climate Solutions - Conference venue e hotel: Hyatt Regency Crystal City at Reagan National Airport - Washington DC, USA (http://www.buildingclimatesolutions.org/)

Notizie dalle Agenzie

250 milioni di dollari della Banca Mondiale per finanziare il fotovoltaico nei mercati emergenti - La Banca Mondiale, con l'International Finance Corporation (IFC), ha deciso di lanciare un nuovo programma da 250 milioni di dollari per finanziare la crescita del fotovoltaico nei mercati dei Paesi in via di sviluppo.

Termodinamico in Africa - Entro dicembre verrà realizzato il più grande parco solare a concentrazione in Sud Africa della Eskom, collegato alla rete, con una capacità installata di 22 MW che serviranno per la produzione di energia elettrica, capace di soddisfare i bisogni di circa 5mila abitazioni, a cui si aggiungerà un nuovo impianto solare termodinamico da 44 MW della Soitec, realizzato a Touws River (Western Cape), che diverrà il maggiore impianto e sarà in grado di offrire l'energia sufficiente a 10mila abitazioni, superando il primato precedentemente detenuto dalla centrale Alamosa del Colorado che ha aperto nel maggio scorso e offre 37 MWp. Il fotovoltaico, più che il solare a concentrazione, appare ad oggi la tecnologia energetica green più diffusa anche grazie alla caduta dei prezzi dei moduli nonostante il vantaggio ottenuto scegliendo il CSP che permette di immagazzinare l'eccesso di produzione per riutilizzarla al bisogno.

Approvate negli Stati Uniti 2 richieste di esportazione di GNL - Il dipartimento americano per l'energia (US DOE) ha approvato due richieste di esportazione di GNL da produzione nazionale verso qualsiasi Paese con cui gli Stati Uniti hanno, o avranno, un accordo di libero scambio. La Advanced Energy Solutions (AES) ha avanzato la richiesta di esportare fino a circa 230 milioni di mc/anno, per un periodo di 25 anni, di GNL che dovrebbe essere acquistato dagli impianti della Floridian Natual Gas Storage Company della BP, in Marlin County, Florida. La secondo richiesta proviene dalla Argent Marine Management per esportare fino a 27 milioni di mc/anno di GNL dalla Pivotal LNC, in Trussville, Alabama.

Canada: via alla costruzione della prima unità pilota di CCS per Saskpower
Sarà la giapponese Hitachi a realizzare il primo progetto pilota (Carbon Capture Test Facility – CCTF) per la cattura della CO_2 emessa da un impianto di generazione a carbone in Canada, i cui lavori sono iniziati a fine novembre 2013. L'accordo tra la Hitachi e la Saskatchewan Power (SaskPower) per la costruzione del progetto dimostrativo risale a marzo 2012, ma il via ai lavori è avvenuto solo in questi giorni, lavori che dureranno fino all'autunno 2014, per rendere il prototipo funzionante alla fine dell'anno. L'obiettivo del progetto è quello di determinare le proprietà necessarie richieste per operare su larga scala e capire i reali costi di un impianto commerciale. CCTF sarà capace di catturare 120 tCO_2/giorno dalle emissioni rilasciate dalla centrale di Shand Power (298 MW), vicino alla città di Estevan.

Biocarburanti in UE - L'Unione Europea ha deciso a favore dell'imposizione di dazi anti-dumping sulle importazioni di biodiesel da Argentina e Indonesia, accusate di aver imposto un prezzo di vendita nel mercato comunitario inferiore al prezzo della materia prima in vigore nel mercato interno (semi di soia e olio di soia in Argentina e di olio di palma in Indonesia). Le nuove imposte entreranno formalmente in vigore a partire dal 27 novembre 2013, per cinque anni, e saranno pari alla differenza di prezzo rinvenuta dalla Commissione europea, attraverso la regola del "dazio inferiore", ciò comporterà una tassa del 24,6% in media per l'Argentina e del 18,9% per l'Indonesia.

Brutte notizie sul fronte delle emissioni - Secondo le stime OCSE, la riduzione delle emissioni prevista nei pacchetti climatici per il 2020 e per il 2050 non basta ad abbassare i costi economici che deriveranno dai cambiamenti climatici in atto. L'anidride carbonica si accumula nell'atmosfera, il 60% di ogni tonnellata di CO_2 emessa oggi sarà ancora in atmosfera tra 20 anni e il 45% tra 100 anni. Con l'attuale accumulo di gas serra nell'atmosfera il mondo è destinato a sperimentare diversi effetti dei cambiamenti climatici, come ondate di calore, siccità e inondazioni che oramai non possono essere arrestate. Secondo i dati dell'IEA, i due terzi della produzione elettrica mondiale derivano da combustibili fossili, e anche il 95% dell'energia consumata per i trasporti deriva da combustibili fossili. I sussidi ai combustibili fossili nel solo 2011 ammontano a 523 miliardi dollari. Inoltre nel 2012 le più grandi compagnie del petrolio, del gas e fonti minerarie hanno speso 674 miliardi dollari per la ricerca e lo sviluppo di ulteriori approvvigionamenti, una via che secondo l'OSCE sta portando il mondo verso una sorta di bolla economica, quando si presenterà il conto dell'ambiente.

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direttore: Edgardo Curcio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio
Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell' 8 giugno 2001